ARCHIVIO STORICO

N. 172 — Venerdì 23 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 23 Giugno — N. 172

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Canton. Ticino 16 8 1 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: 1ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Con un decreto reale di ieri la Camera è prorogata al 28 corrente.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta pom. di giovedì 22 giugno.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14.

Un incidente sulla votazione di mercoledì.

BARZILAI, parlando sul processo verbale di ieri, ricorda che ieri si assentò dalla Camera poco dopo le 16, nè vi rimise poi piede. Ora egli nel resoconto risulta tra i presenti e fra gli astenuti dal voto.

Domanda come ciò sia avvenuto non pel suo suo, ma perchè teme che si voglia introdurre dalla Presidenza un metodo affatto nuovo che non ha nulla nostra Camera verun precedente.

Confida che il presidente darà spiegazioni del fatto. (*Vivi commenti*)

OREDARO, DE FELICE GIUFFRIDA, NOFRI, PRAMPOLINI, VENDEMINI, GARAVETTI, PALA, VALERI, BEDUSCHI, MAZZA, CELLI e RUFFONI fanno identica dichiarazione.

BISSOLATI, fatta pure identica dichiarazione, aggiunge essersi pensatamente assentato dalla Camera dopo la votazione nominale. (*Vivi commenti a Destra e al Centro*).

SOCCI e MAZZA confermano che furono dichiarati fra gli astenuti nella seduta del 20, mentre essi non erano presenti alla seduta. Chiedono che sia rettificato l'errore. (*Vive proteste all'Estrema Sinistra*)

FERRI chiede che si rilegga il punto del processo verbale che riguarda la votazione di ieri.

Il PRESIDENTE ne dà lettura.

FERRI: « Il processo verbale nota adunque 18 astenuti. »

Il PRESIDENTE. « Quattro dichiararono esplicitamente di astenersi. »

FERRI, dopo notato l'erroneo computo della votazione di martedì, afferma ancornale il procedimento seguito nella votazione nominale di ieri, e chiede se esso abbia avuto la maggioranza e l'unanimità dell'Ufficio di presidenza. La Presidenza ha il diritto di interpretare un articolo di regolamento, ma non può creare disposizioni che offendono le libere manifestazioni dei deputati. In ogni modo il presidente aveva il dovere di interpellare la Camera e ciò non fu fatto, mancando alla dignità dell'Assemblea. (*Vivi rumori, vivissime proteste in senso, agitazione generale*) Se ne appella all'on. Biancheri. (*Commenti*)

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*): « Darò spiegazioni, le quali varranno a dissipare gli equivoci. » (*Voci a Destra: No! no!*) Afferma che evidentemente si tratta di un errore per quanto riguarda le elezioni precedenti. Ieri invece fu dato l'ordine di considerare astenuti coloro che avevano chiesta la votazione nominale e che non votarono.

Vi fu soltanto un errore per un nome e fu confuso il nome dell'on. Bertesi con quello dell'on. Barzilai.

Ritiene che non debba permettersi che deputati i quali chiedono una votazione non intendano poi prendere parte al voto. Potrà stabilirsi una designazione speciale per coloro che, presenti, avendo chiesta la votazione nominale non prendono parte al voto.

Intanto la Presidenza ha proceduto con la massima buona fede. (*Approvazioni. Rumori all'Estrema Sinistra*)

BIANCHERI chiede di parlare. (*Vivissime approvazioni*)

Il PRESIDENTE: « Ne ha facoltà. »

BIANCHERI, rilevando un'allusione dell'onorevole Ferri, rende la più viva testimonianza della perfetta lealtà e rettitudine del presidente Chinaglia. (*Vivi e prolungati applausi*) Coglie l'occasione per invocare che cessi lo spettacolo doloroso cui la Camera assiste, scongiurando i deputati ad avere sempre presente la grande immagine della patria. (*Vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera, meno che dall'Estrema Sinistra*)

FERRI chiede che sia rettificato il processo verbale nel senso che gli astenuti siano quattro e non sedici. Quanto poi alla designazione da attribuirsi per quelli che non votano per avendo chiesto la votazione nominale, chiede che la questione sia rimessa alla Commissione del regolamento. (*Rumori prolungati*)

Il PRESIDENTE non accetta la proposta dell'on. Ferri.

FERRI, con altri, chiede sulla stessa l'appello nominale. (*Vivissimi rumori. Agitazioni*)

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto sì	43
Hanno risposto no	223
Si sono astenuti	14

La Camera non approva la proposta dell'onorevole Ferri, che cioè siano considerati soltanto quattro gli astenuti nella votazione di ieri, e che sia deferito alla Commissione del regolamento la designazione dei proponenti e non votanti.

DE FELICE GIUFFRIDA propone la votazione per appello nominale per l'approvazione del processo verbale di ieri. (*Rumori vivissimi a Destra*)

La proroga della Camera al 28 corrente.

PELLOUX domanda di parlare.

DE FELICE GIUFFRIDA ritira la sua proposta di votazione nominale in attesa delle parole del presidente.

Il processo verbale è approvato.

PELLOUX comunica alla Camera un decreto reale in data di oggi, col quale l'attuale sessione della Camera è prorogata al 28 corrente. (*Commenti animati*)

La seduta termina alle ore 16,10.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,50:

La Camera è subito molto popolata. Non appena Barzilai chiede di parlare sul verbale, quasi tutti i deputati dell'Estrema successivamente esclamano: « Domando la parola. »

Una voce di Destra: « Oh! Una nuova tattica! » (*Ilarità, commenti*)

Barzilai è seccatato in silenzio; ma quando accenna indirettamente alle ingiurie lanciate avant'ieri al presidente coll'aria di scusarle, dalla Destra si rumoreggia.

Barzilai vorrebbe continuare, ma *Chinaglia* lo interrompe dicendo: « La prego di non continuare su questo terreno. » (*Benissimo! al Centro*)

Barzilai continua: « Gli è che nella concitazione degli animi..... »

Il *presidente* interrompendolo con fierezza: « Sappia che io mi sento tetragono alle ingiurie che cadono a disdoro di chi le pronunciò. » (*Scoppiano vivi e lunghi applausi da Destra e dal Centro*)

Durante le successive quasi identiche dichiarazioni dell'Estrema Sinistra condite di frecciate al presidente, questi ad un certo punto esclama: « Eppoi vengono a parlare di deferenza verso il presidente! »

Ferri scatta gridando: « Noi non ne abbiamo di deferenza! » (*Rumori a Destra, donde si grida*: « Ne ha molta la Maggioranza e basta. »)

Il *Presidente*, volgendosi a destra: « Stiano tranquilli almeno loro; del resto dichiaro che lo basto a me stesso ». (*Bravissimo, approvazioni del Centro*)

Quando *Marsa* dice che mentre lo dichiarano assente egli era assente da Roma, scoppiano grandi clamori dall'Estrema Sinistra, donde si grida, rivolti alla Presidenza: « Falsari! Sieta falsari! » (*Violenti proteste dai banchi della Maggioranza*)

Il baccano dura parecchi minuti con scambio di invettive inafferrabili.

Ferri provoca un altro clamore indescrivibile quando, rivolto al presidente, gli grida: « Anche lei ieri leggeva a bassa voce i congedi perchè..... »

Il *presidente*, scattando, protesta fra grandi approvazioni.

Qui nasce un putiferio veramente indescrivibile. I socialisti ed i repubblicani gridano tutti insieme con gesti minacciosi contro la Presidenza e verso il Centro, ove si risponde con maggior forza. Ad un certo punto Molmenti si stacca dal Centro Destro, avanzandosi verso l'Estrema Sinistra, protestando e gesticolando concitatissimo. Giordano-Apostoli ed un altro deputato gli corrono dietro e lo trattengono, lo calmano e lo conducono via, mentre dall'Estrema Sinistra gli si lanciano forti invettive. Allora si avanza Sonnalunga, che già era sono nell'emiciclo; ma due o tre amici lo trattengono e calmano anche lui, e così si evita una scenata peggiore.

Mentre ancora continua il clamore, si sente improvvisamente la voce di *Biancheri*, che dal penultimo banco del Centro Sinistro si alza, gridando: « Domando la parola. »

Si fa silenzio quasi istantaneo; tutti si volgono con vera ansietà e compiacenza verso il vecchio oratore, la cui elevata e opportuna parola di pace, ispirata dall'evocazione della patria, gli procura frequenti e calorosissimi battimani, ed alla fine una vera ovazione. Molti deputati lo attorniano, felicitandolo; alcuni, tra cui Donati, vogliono abbracciarlo, ma Biancheri si schermisce, sedendosi commosso colle lacrime agli occhi.

Appena il presidente comunica il risultato dell'appello, De Felice vuole parlare. (*Rumori*)

Il *presidente*: « Su che cosa? »

De Felice: « Sul verbale, per la cui approvazione chiedo l'appello nominale! » (*Altissime esclamazioni a Destra*)

Ma *Chinaglia* dichiara senz'altro che il verbale è approvato. (*Vive approvazioni*)

Quindi si alza Pelloux.

(Vedi altri telegrammi da Roma)

La proroga della sessione al 28 corrente.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 22, ore 17,20.

Anche quest'oggi, come rileverete ampiamente dal resoconto della Camera, nonchè dalle note alla seduta, l'Estrema Sinistra ha esercitato il più intollerabile ostruzionismo. Il fatto naturalmente era previsto; ed il presidente del Consiglio non poteva non preoccuparsi altamente di questo strano fenomeno, che scredita sempre più le istituzioni parlamentari.

Infatti stamane si è radunato il Consiglio dei ministri e si è unanimemente deciso doversi prendere oggi stesso qualche provvedimento energico onde impedire il continuo scandaloso ostruzionismo dell'Estrema Sinistra. Quale deliberazione avesse preso il Consiglio dei ministri di stamane non si sapeva; tantochè in principio della seduta, e anche dopo, durante lo svolgimento di cose, pochi immaginavano che verso la fine sarebbe scoppiata la bomba annunziata già da qualche tempo, ma sempre rimandata.

Invece della bomba però, si ebbe soltanto un razzo, cioè non la chiusura della sessione o una lunga proroga, ma solamente la proroga fino al 28 corrente.

La Camera ha ascoltato con molta attenzione il presidente del Consiglio, che chiese la parola subito dopola proposta De Felice per il secondo appello nominale della odierna seduta. La Camera intuì che il presidente del Consiglio avrebbe fatta qualche proposta importante.

Nell'aula si fa un silenzio improvviso e l'aspettativa è grandissima. Pelloux legge il decreto reale in data d'oggi che proroga la Camera fino al 28 corrente, con voce alta; la comunicazione è accolta da approvazioni a Destra ed al Centro. Dall'Estrema Sinistra Pantano grida: « Abbiamo vinto! » A questa esclamazione fanno eco risa ironiche a Destra, donde si grida: « Bella vittoria, vedrete! »

I deputati escono a crocchi e fanno i più disparati commenti.

Varie sono le interpretazioni che si danno al decreto odierno: alcuni ritengono che il Governo volle soltanto rompere la serie delle discussioni scandaloso, che ormai da tutti i costituzionali erano giudicate intollerabili, tanto più che invece di scemare accennavano ad inasprirsi.

Altri, e sono i più, ritengono che l'odierno decreto sarà tosto seguito da un altro col quale si approverebbero i provvedimenti politici che il Governo leggerà nella seduta del 28 corrente chiedendo un *bill* di approvazione del suo operato alla Camera.

Qualcun'altro crede anche che la Camera non si radunerà più, neanche il 28, perchè nel frattempo uscirà un decreto che approverà i provvedimenti politici, e un altro che prorogherà la Camera a novembre.

Queste le diverse dei circoli di Montecitorio. Credo però che si esageri alquanto dai più. Il provvedimento odierno del Governo non deve essere altrimenti interpretato che come un sintomo essere il Governo deciso a non tollerare più oltre uno stato di cose insostenibile.

Ai ministri è parso opportuno prima di prendere altri provvedimenti radicali di dare un monito all'Estrema Sinistra, prorogando la Camera di qualche giorno, indicando così la via che il Governo intende seguire, qualora l'ostruzionismo continuasse.

Il Governo non vuole ricorrere agli estremi senza preavvisare in qualche modo e Camera e Paese. Ora l'Estrema Sinistra sa che il Governo agirà.

O da oggi al 28 delibererà d'abbandonare il sistema ostruzionista, ed allora il Governo avrà raggiunto il suo scopo, e s'inizierà seriamente la discussione sui provvedimenti politici; o, come è molto più facile, anzi quasi sicuro, l'Estrema Sinistra non abbandonerà il sistema seguito fin qui, ed allora il Governo provvederà energicamente a debellare l'ostruzionismo, fissando un giorno entro cui la discussione sui provvedimenti politici deve essere chiusa, e in questo giorno si passerà alla votazione complessiva della legge.

La situazione non è priva di gravità; l'Estrema Sinistra, se è sinceramente convinta che i provvedimenti politici siano dannosi alle pubbliche libertà, non deve più impedire che si faccia una discussione serena, dalla quale molte cose usciranno emendate o migliorate.

Se invece delle pubbliche libertà, la spinge amore del disordine e la libidine di presentarsi al proprio partito come martire delle violenze del Governo, allora il Paese terrà conto che l'imperfezione delle leggi politiche sarà dovuta in grandissima parte alla sua intemperanza, ed anche gli elettori dei partiti estremi sapranno a tempo chiedere ai loro rappresentanti stretto conto del loro contegno.

Dicerie e commenti sulla situazione politica dopo la proroga.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

L'*Agenzia Italiana* scrive che nel breve intervallo che corre fino al 28 corrente, il Governo e la Commissione pei provvedimenti politici si accorderanno in un temperamento il quale assicuri una pronta soluzione intorno ai provvedimenti politici e tolga ogni pretesto all'ostruzionismo.

L'Italia dice che il Governo non prese alcuna decisione definitiva ed afferma che alcuni ministri non credono savio il partito dell'applicazione dei provvedimenti politici per decreto reale. Inoltre affaccia l'ipotesi delle dimissioni del Ministero, oppure della proroga delle leggi eccezionali.

L'*Italia* registra la giornata d'oggi come una vittoria dell'ostruzionismo.

Stasera però si modificano gli apprezzamenti e le induzioni che si facevano nel pomeriggio subito dopo l'annunzio del decreto di proroga. Prevale infatti la credenza che il Ministero abbia, più ancora che alla Camera, accordata proroga a se stesso. In questi sei giorni, col concorso della Commissione, coordinerà i provvedimenti, dando loro una forma più accettabile anche dalla Sinistra.

Frattanto, per non trovarsi disarmato, proporrà un decreto che proroghi per un anno le leggi eccezionali, le quali scadono il 30 corrente. Tale proroga si annunzierà nella seduta del 28, nella quale è probabile si inviti la Camera a pronunziarsi su tale provvedimento; poi si tenterà di continuare la discussione sui nuovi progetti coordinati, e se la Camera si mostrerà propensa al rinvio, si prorogherà definitivamente la Camera a novembre.

Queste informazioni mi vengono da buona fonte, però nulla si sa finora di quanto ha deciso il Consiglio dei ministri.

Secondo un'altra fonte, il Governo si accaparrebbe bensì nella breve proroga per accordarsi colla Commissione, ma allo scopo di concordare un articolo unico sui provvedimenti da approvarsi per decreto reale, pel quale si chiederebbe sempre un *bill* alla Camera.

L'*Italie* si dice in grado di affermare che nel Consiglio dei ministri non si decise di proporre l'approvazione dei provvedimenti politici per decreto reale ed aggiunge: « Come rimedio Pelloux si presenti il 28 chiedendo una proroga delle leggi eccezionali o quindi chiuda o proroghi la sessione. Il Paese abbisogna di calma, e il tempo sarà anche stavolta il farmaco sovrano. »

L'*Avanti!* si rallegra della proroga, giudicandola come un grande successo dell'Estrema Sinistra.

Il *Popolo Romano* dice: « Per intanto la proroga fa cessare lo scandalo permanente dell'ostruzionismo. »

Quanto poi alle risoluzioni prossime, il *Popolo Romano* esclude che tra esse possa trovar posto l'abbandono dei provvedimenti, perchè, dice, anche astraendo dalla loro necessità riconosciuta da tre successivi Gabinetti, questo abbandono significherebbe l'abdicazione del Governo e della Camera alle esigenze dei partiti avanzati, locchè non sarà mai.

Secondo il *Don Chisciotte* il Consiglio dei ministri avrebbe deciso: 1° la proroga per sei giorni; 2° un decreto reale da convertirsi in legge per l'applicazione di alcuni provvedimenti di pubblica sicurezza a datare dal 1° luglio; 3° l'obbligo del Governo di ottenere la conversione in legge del decreto stesso, innanzi il 1° luglio.

Il *Don Chisciotte* aggiunge: « Questo spiegherebbe abbondantemente l'inusitata forma della proroga, e spiegherebbe anche la data del 28 giugno con scrupolosa osservanza della Costituzione da parte della Corona, la quale avrebbe escluso che si potessero applicare provvedimenti di delicata natura politica senza una deliberazione regolare del Parlamento. »

Però il *Don Chisciotte* dubita che nei tre giorni si possa votare la legge causa l'ostruzionismo.

La *Gazzetta Ufficiale* non pubblica stasera il decreto di proroga.

La *Tribuna* conferma che il Governo e la Commissione si sono intesi intorno al testo definitivo dei provvedimenti politici che sarebbe composto di sei articoli molto attenuati di grado e di portata.

Quanto alla promulgazione di questo nuovo testo dei provvedimenti per decreto reale, la *Tribuna* crede di sapere che incominci o si è incominciato a discutere nel Consiglio dei ministri di questa sera a Palazzo Braschi.

La *Tribuna* scrive ancora: « Nessuno, o ben pochi si discostano dalla previsione di un decreto di legge, col quale si disporrebbe per una data non troppo prossima, ma neppure troppo remota, l'andata in vigore dei progetti politici che nel frattempo saranno rimaneggiati e raddolciti d'accordo fra Governo e Commissione. La Camera, riconvocata pel 28, avrebbe intanto piena libertà di discuterli, di emendarli e, occorrendo, di respingerli. In altre parole, il decreto-legge equivarrebbe ad un termine fisso posto all'esaurimento della discussione parlamentare. Si farebbe insomma, con forma nuova, ciò che si è fatto contro gli ostruzionisti in Inghilterra.

La *Tribuna* aggiunge: « Checchè si profetizzi dall'Estrema Sinistra, il Paese accetterebbe, e il Parlamento sanzionerebbe, l'applicazione anticipata degli attuali provvedimenti, ridotti, come sono ormai, ad una modificazione pura e semplice di ciò che sempre si è praticato senza il sussidio di leggi. » Però la *Tribuna* si ripromette di studiare in questi giorni se non vi siano altre soluzioni possibili.

Il testo unico dei provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

Secondo l'*Italie* il Governo e la Commissione avrebbero così concordato il testo unico dei provvedimenti politici: è mantenuto il primo articolo tale e quale; è tolto l'articolo relativo agli esaltati sediziosi; è mantenuta la formola primitiva dell'articolo sulle Associazioni, ma gli si toglie quel che riguarda le Cooperative e il loro patrimonio. La militarizzazione dei servizi pubblici viene limitata agli operai delle ferrovie, delle poste o telegrafi, e dell'illuminazione pubblica, i quali vengono puniti quando collettivamente abbandonano il posto; è mantenuta la sanzione per le false notizie.

Circa la legge sulla stampa resta il gerente, resta la responsabilità dell'autore accertato dell'articolo o notizia. Quando questa si possa provare, il gerente è assolato dalla pena. Il tipografo è responsabile non solo agli effetti civili, ma anche del non pagamento delle multe applicate in via penale. La diminuzione della pena per reato di diffamazione si può applicare quando il diffamatore ritratti l'offesa prima della querela.

Intorno alla crisi francese

Waldeck-Rousseau di nuovo all'opera.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 15:

Il contegno di Bourgeois avendo confermato quanto vi avevo previsto non appena si fece il suo nome, cioè che egli non avrebbe assolutamente voluto accettare il potere in questo momento, Loubet, per consiglio dello stesso Bourgeois, finì con rivolgersi di nuovo a Waldeck-Rousseau, pregandolo di riprendere l'incarico di comporre il Gabinetto.

Waldeck-Rousseau si decise ad accettare, dopochè Bourgeois lo assicurò che, in seguito ai colloqui da lui avuti con Brisson, Mesureur, Pelletan ed altri capi radicali, tutto il partito radicale avrebbe sostenuto il nuovo Ministero.

In seguito a ciò Waldeck tornò all'Eliseo stamane e significò a Loubet la sua accettazione. Si crede che stasera la lista dei nuovi ministri sarà completa.

Degli antichi ministri escono certamente, oltre il Krantz, che ha dichiarato non voler essere il ministro della revisione, anche Delombre (commercio), e Guillain (colonie) che avevano subordinato la loro condotta a quella di Krantz.

Fra i nuovi ministri vi saranno i deputati Lanessan e Caillaux, e i senatori Monis e Giovanni Dupuy.

Si crede che Gallifet assumerà il portafoglio della guerra.

I socialisti, intanto, sono irritati contro Bourgeois perchè ha rifiutato il mandato. Essi, alludendo al fatto che Bourgeois è il capo dei framassoni francesi (*franc-maçons*), lo chiamano ora il capo dei *franc-fuyeurs* cioè dei franchi-fuggiaschi).

Nè giova a calmarli la ragione addotta da Bourgeois, che cioè, come capo-partito, non poteva formare un Gabinetto di conciliazione, un Gabinetto neutro, ma soltanto un Gabinetto di combattimento, suscettibile di condurre in porto il programma di riforme sempre sostenuto.

Appena risolte le difficoltà per gli ultimi portafogli, e forse stasera stessa, Bourgeois ripartirà per l'Aja.

Il nuovo Gabinetto.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21:

Oggi nel pomeriggio Waldeck-Rousseau presentava al presidente della Repubblica la seguente lista del nuovo Gabinetto: Waldeck-Rousseau, *presidenza ed interni*; Gallifet, *guerra*; Monis, *giustizia*; Delcassé, *esteri*; Lanessan, *marina*; Giovanni Dupuy, *agricoltura*; Millerand, *commercio*; Baudin, *lavori pubblici*; Leygues, *istruzione*; Caillaux, *finanze*; Decrais, *colonie*; Mougeot, *poste*.

Da questi nomi apparisce chiaramente che prendono parte al Ministero Waldeck-Rousseau tutti coloro i quali si adoperarono in favore della revisione del processo Dreyfus, per cui si può dire che il Ministero si è formato quasi esclusivamente sotto l'impero di questa così spinosa questione.

Waldeck-Rousseau è l'amico intimo dell'avv. Demange, che chiese a Casimir-Perier la pubblicità del processo Dreyfus al Consiglio di guerra nel 1894.

Monis è quel senatore che si oppose energicamente in Senato alla legge di spossessamento, cioè a quella legge che tolse alla Sezione penale della Cassazione per l'inchiesta sulle revisioni la facoltà di risolvere da sola la questione della revisione per attribuirla a tutte le Sezioni della Cassazione riunite.

Il generale a riposo Gallifet prese pubblicamente le difese del colonnello Picquart, e la sua accettazione del portafoglio della guerra è la più significativa intorno alla questione Dreyfus.

Millerand fu il primo dei deputati socialisti che si dichiarò revisionista alla Camera.

Inoltre del cessato Ministero Dupuy rimangono in carica Delcassé e Leygues, che si dimostrarono sempre proni al volere la luce intorno all'*affaire* ed a tutte le questioni da essa dipendenti ed inerenti.

La presenza di Giovanni Dupuy, direttore del *Petit Parisien*, rivale del *Petit Journal*, nel Ministero dreyfusista ha un'importanza capitale, dappoichè egli dirige l'opinione di una buona metà della piccola borghesia francese.

Dal punto di vista italiano dobbiamo esser lieti dell'avvento di questo Ministero, perchè sono provate ed indiscutibili le buone disposizioni di Delcassé verso l'Italia.

I nostri rapporti coloniali troveranno sorti vantaggi dalla nota amicizia per l'Italia di Decrais, che fu ambasciatore di Francia al Quirinale.

Ancora pochi giorni or sono Decrais pranzava con molta intimità in casa del conte Tornielli, nostro ambasciatore.

Ma, ripeto, che il nome che maggiormente eccita le ire degli antidreyfusisti è quello del generale Gallifet.

Alcuni di essi apprendendo oggi nelle sale dei Pasi perduti che Gallifet assumeva il portafoglio della guerra nel nuovo Ministero, esclamavano ironicamente che il portafoglio della guerra si doveva dare anzichè a Gallifet allo stesso Picquart.

Intorno alle idee del nuovo ministro della guerra sull'affare Dreyfus, ripetiamo quanto egli scriveva nel *Journal des Débats* del 2 maggio:

« Dreyfus all'isola del Diavolo, Picquart processato, Esterhazy fuggito, Henry morto, Du Paty de Clam mitracciato dal Consiglio di guerra! Non bastano tante vittime, innocenti o colpevoli? Tuttavia i nemici dell'esercito esigono che si abbandoni al loro odio ogni ufficiale o generale immischiato nel disastroso affare. Non sarebbe meglio decidersi al silenzio? Non sarebbe più savio, più generoso, e al tempo stesso più politico il non incriminare continuamente ufficiali che nessun Tribunale penserà mai a colpire? L'esercito li assolve; ammettiamo che abbiano potuto ingannarsi, ma sa che sono uomini d'onore, incapaci di cattive azioni.

« Dinanzi agli elettori il Governo, dicesi, promise castighi; gli consiglio rispettosamente di rinunciarvi, perchè nessuno le crederà più fermo per essersi mostrato una volta troppo severo.

« Nell'interesse del paese e dell'esercito, per ritornare alla tradizione degli spiriti, auguro che il mio appello venga ascoltato. Non prendi parte alcuna all'affare, e credo d'amare la Francia più e meglio di chi accredita ogni giorno il suo esercito. »

Gli intenti del Ministero Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,15:

I nuovi ministri, di cui vi telegrafai i nomi, si sono radunati oggi al Ministero degli esteri, e quindi, intorno alle 18, si sono recati all'Eliseo, dove erano attesi da Loubet per prestare giuramento.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

I ministri si riuniranno domani sera all'Eliseo presieduti da Loubet.

Si assicura che la dichiarazione ministeriale alla Camera sarà preceduta da atti che colpiscono i militari, autori di dichiarazioni scritte ovvero verbali contrarie alla disciplina.

Non si punirebbe il generale Metzinger ma il generale Hartschmid, e il colonnello Saye.

La dichiarazione ministeriale affermerà il desiderio di risolvere la crisi attuale, e domanderà al Parlamento di giudicarlo dai suoi atti e non dalla sua composizione, e farà un appello all'unione di tutti i repubblicani.

Numerose voci che tendono ad influire sull'opinione pubblica sono poste in circolazione. Fra le altre, si dice che il Ministero sia deciso a prorogare la Camera, ma tale voce è assolutamente falsa.

Contro il generale francese La Roque.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,40:

Loubet firmò il decreto che colloca a riposo il generale La Roque, già posto agli arresti.

Il compromesso austro-ungarico alla Camera ungherese.

Budapest, 22 (*Stefani*). — La Camera dei deputati continua la discussione generale del nuovo progetto pel compromesso coll'Austria. Il presidente del Consiglio raccomanda l'approvazione del progetto che risolve le difficoltà esistenti e che tutela i diritti e gl'interessi dell'Ungheria. (*Vivi applausi*)

Il seguito della discussione a domani.

Sulla protezione del lavoro in Germania. L'aggiornamento del Reichstag.

Berlino, 22 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si respinge la proposta di rinviare alla Commissione il progetto relativo alla protezione della libertà del lavoro industriale. Votarono in favore del rinvio soltanto i conservatori ed alcuni nazionali liberali. Si approva quindi all'unanimità la proposta di aggiornare il *Reichstag* al 14 novembre.

Il viaggio della *Stella Polare*.

La *Stefani* ci comunica da **Tromsoe**, 22:

La *Stella Polare* è arrivata a mezzanotte. Tempo bello.

La Società "Polenta" al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

I soci della *Polenta*, iersera, radunatisi a banchetto, inviarono questo dispaccio al Duca degli Abruzzi:

« La Società della *Polenta*, ammirando il valoroso Principe, lo accompagna nell'ardita impresa con voti e auguri.

« *Il presidente*: Sivona ».

Pel bilancio spagnuolo.

Madrid, 22 (*Stefani*). — *Camera*. — Il ministro *Villaverde*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice: « Se il bilancio non si approverà pel 1° luglio, i canoni si pagheranno in conformità alle leggi vigenti, ma ciò aumenterà il *deficit*. »

Metropolitan Hospital Fund

(Nostra corrispondenza).

Londra, giugno.

Nel campo della beneficenza nulla in Londra colpisce e sorprende di più un forestiero che la ripetizione delle parole *supported by voluntary contributions* (sostenuto da sussidi volontari) sulle facciate degli immensi e così numerosi edifizi destinati all'alleviamento di dolori e di malattie. Nella maggioranza dei casi si è avvezzi a vedere l'ingerenza dello Stato nella pubblica amministrazione o sovvenzione degli ospedali, e riesce quasi difficile a comprendersi l'elevato sentimento dal quale è animato il popolo inglese che, in piena vigoria di forze, concorre senza limiti all'annuo mantenimento di istituzioni indipendenti, destinate al sollievo di altri meno fortunati.

Il *Metropolitan Hospital Fund* porge agli abitanti di Londra un regolare ed annuo mezzo per dimostrare come essi apprezzino la splendida e nobile opera compiuta dalla carità medica.

Questa caratteristica pia istituzione si iniziò nella Mansion House di Londra nel 1873, sull'esempio di altre consimili, fiorenti assai, che già esistevano da parecchi anni, nelle città di Birmingham, Liverpool, Manchester.

Per molti e molti anni sarà dai londinesi ricordato con venerazione il nome del lord mayor sir Sidney Waterlow, che in quell'epoca, con una non comune energia ed attività, volle e seppe dare stabile e florente vita ad una istituzione che doveva in poco tempo conquistare tutta quanta la confidenza del pubblico.

In ogni anno sonvi due giorni appositamente consacrati alla raccolta delle oblazioni: *Hospital Saturday* (Sabato degli Ospedali) e *Hospital Sunday* (Domenica degli Ospedali); in questo ultimo giorno più di 700 signore e dame dell'alta società vanno questuando per le vie ed in tutti i luoghi pubblici, ad ogni crocicchio delle vie si dispongono cassette con la scritta: « *Sabato degli Ospedali. — Colletta delle vie* ».

L'11 giugno fu la domenica scelta questo anno per chiamare gli abitanti della più ricca e allo stesso tempo forse più povera città del mondo, a rivolgere per pochi istanti il pensiero ai bisogni degli ammalati indigenti.

In detto giorno, ammireveli ed eloquenti istanze fatte da giornali politici e sui pulpiti di centinaia e centinaia di chiese da ministri di tutte indistintamente le confessioni religiose, ben dimostrarono come i soccorsi invocati dagli ospedali fossero imperiosi, come a questi bisogni nessuna persona dovesse essere sorda od indifferente.

Chi nella cattedrale di San Paolo, nella mattina, o nell'abbazia di Westminster, durante il pomeriggio, si fosse soffermato, avrebbe potuto osservare, nei loro caratteristici costumi, il lord mayor, accompagnato dai sheriffs e da una scorta d'onore di soldati volontari assistere al *divine service* (funzione religiosa), appositamente celebrata per la festa dei poveri. Frattanto, alle porte delle chiese, negli eleganti vassoi, nelle cassettine, che bimbe, dai capelli di oro, portavano in giro per le vie insolitamente deserte e tristi della città, la brillante *sterlina* non sdegnava mescolarsi all'umile *penny*, offerto dalla popolana o dall'operaio.

Give (date) era la parola che in quel giorno vidi ripetuta sui giornali, e udii sulla bocca di tante persone; *give* era la parola che si leggeva, come preghiera, sul viso dell'immenso numero di sofferenti ed infelici, costretti a vivere nei luridi quartieri dell'*East-End*.

Se le previsioni che si fanno sull'ammontare della somma da raccogliersi nel corrente anno saranno avverate, il Comitato del *Metropolitan Hospital Fund* potrà con ragione vantarsi di avere in 26 anni raccolte ed ognamente distribuite tra gli ospedali ed i dispensatorii della metropoli più di un milione di sterline (25 milioni di lire italiane).

Dalla statistica pubblicata nel giornale medico *The Lancet - Hospital Sunday Fund Supplement, June*, 3, 1899 (1), risulta che il numero degli ospedali, dei ricoveri, delle case di convalescenza, dei dispensatorii e dei policlinici raggiunge in Londra la cifra di 196. La loro assistenza di anno in anno è in parte dovuta ai proventi dell'*Hospital Fund*. Al lettore sarà forse interessante il conoscere che in detti ospedali, ecc., durante il decorso anno vennero ricoverati 112,445 ammalati, ed il numero delle visite gratuite fatte negli ambulatori od anche nelle private abitazioni sorpassa i quattro milioni.

Londra è ora una città la cui popolazione potrebbe ugagliare quella di intere nazioni che ebbero una parte importante nella storia del mondo, ed i suoi ospedali vorrebbero offrire ricovero e cura a tutti indistintamente coloro che per la loro povertà non possono ottenere altrimenti i soccorsi urgenti che il loro stato fisico richiede. Ma, pur troppo, mai come ora furono sentiti più numerosi ed urgenti gli appelli della carità.

Uno sguardo alla statistica di questa nobile istituzione da 25 anni in qua dimostra che i fondi raccolti in questi ultimi anni non crescono in proporzione dell'aumento della popolazione di Londra (40,000 persone per anno) e dei suoi bisogni. Dal 1880 la somma raccolta annualmente oscillò di poco dalle 40,000 sterline, fatta eccezione pel 1893, nel qual anno il *fund* salì a 60,000 sterline.

Quali le cause? In parte per aver molti ricchi cittadini stabilita la loro residenza nelle contee che circondano Londra, la quale per essa continua ad essere ogni giorno facilmente accessibile per mezzo delle ferrovie. Essi sono per ciò distolti dall'intimo contatto con le miserie del popolo, le loro oblazioni vanno a profitto dei bisogni locali dei paesi in cui vivono. In parte anche dallo smembrarsi e sminuzzarsi di vecchie fiorenti Società e Compagnie di Londra, che nei trascorsi anni largamente contribuivano colle loro unite ren-

(1) Di questo speciale supplemento in aiuto dell'*Hospital Fund* ne furono stampate 125,000 copie per gratuita distribuzione.

dite agli splendidi risultati dell'*Hospital Fund*.

La città di Londra cresce in area, in popolazione ed in ricchezza, ma gli ospedali possono con difficoltà tenere le porte aperte, ed in troppe circostanze sono costretti a spendere di necessità più di quanto essi ricevono, o a ridurre le loro spese col ricusare ospitalità agli ammalati. Tenendo conto delle deplorabili pecuniarie condizioni di parecchi di questi grandi pii istituti, io non credo che il non comune e forse esagerato lusso sfarzoso, prettamente inglese, sfoggiato negli ingressi, nei corridoi, nelle corsie di molti ospedali di Londra possa ridondare a diretto vantaggio degli ammalati, scopo questo primo ed unico, nè tanto meno valga a risparmiare i fondi necessari o desiderati pel mantenimento del maggior numero di letti possibile.

Non sarebbe forse più vantaggioso il porre gli ospedali della metropoli inglese, una volta per sempre, sopra una solida base, per mezzo di sovvenzioni provenienti dai fondi dello Stato o dei Municipi?

Questo sistema obbligatorio di contribuzioni, più volte proposto, preso in esame e discusso, anche da speciali Commissioni nominate dalla Camera dei Lordi, non ebbe mai parole di approvazione.

Chi scrive non dubita che, anche senza l'ingerenza dello Stato, la nazione inglese per molti e molti anni ancora potrà continuare ad essere orgogliosa del nazionale sistema di vita dei suoi ospedali.

Dottor V. G. Parato.

Due circolari di Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

E' prossima una circolare di Baccelli ai prefetti e ai provveditori perchè esortino le provincie e i Comuni anche nelle sedute autunnali concedano i campicelli per lo sviluppo dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Un'altra circolare Baccelli spedirà pure ai prefetti e ai provveditori perchè cerchino d'organizzare nelle imminenti vacanze nuovi corsi di conferenze agrarie per istruzione dei maestri.

Una nomina d'onore di Baccelli.

Roma, 22, ore 23,15. — Il presidente dell'ottavo Congresso internazionale di medicina, che si terrà a Parigi nell'agosto del 1900, ha comunicato a Baccelli la sua nomina a presidente d'onore del Congresso medesimo.

Cose militari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Fino a stamane erano stati registrati alla Corte dei Conti e rimessi al Ministero della guerra i soli decreti di promozione degli ufficiali in posizione ausiliaria, sicchè questi saranno certo pubblicati nel Bollettino di sabato. Si spera che tra oggi e domani giungano anche gli altri e sia possibile pubblicarli tutti nello stesso Bollettino.

L'*Italia Militare* dice che il progetto pel cambio di guarnigione dei reggimenti d'artiglieria da campagna è stato abbandonato.

I Reali e la Croce Rossa.

Roma, 22, ore 20,50. — I Reali hanno ricevuto oggi il Comitato centrale della Croce Rossa, presieduto dal conte Taverna, il quale ha presentato ai Sovrani il nuovo distintivo dell'Associazione.

Un Concistoro pubblico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19,20:

Nella grande sala delle beatificazioni in Vaticano ebbe luogo un Concistoro pubblico con l'intervento di un gran numero di invitati, del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, in grande uniforme, di molti rappresentanti dell'aristocrazia nera e di parenti dei nuovi cardinali.

Alle 11 il Papa, accolto da grandi acclamazioni, entrò nell'aula, e subito incominciò la funzione dell'imposizione del cappello cardinalizio ai nuovi eletti.

Dopo ciò il Papa, seguito dalla Corte vaticana, si recò nell'attigua sala del Concistoro, ove procedette al rito dell'apertura e della chiusura della bocca ai nuovi cardinali e dell'anello.

Quindi fu letta l'assegnazione della chiesa ai titolari, e fu fatta la nomina di parecchi vescovi.

L'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, venne ricevuto alle 13 in udienza particolare dal Papa.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Comitato degli ammiragli e il Consiglio dei disegni delle navi. Tale decreto contiene anche le norme per la nuova composizione del Consiglio superiore di marina, la quale è stabilita così: presidente: un ammiraglio oppure un vice-ammiraglio; membri: un vice-ammiraglio, un ispettore generale, un ispettore macchinista, il direttore generale del Ministero, un contrammiraglio.

Il Papa all'arcivescovo di Torino.

Roma, 22, ore 22,5. — Il Pontefice, con un biglietto della Segreteria di Stato, ha assegnato oggi al cardinale Richelmy le seguenti Congregazioni: Studi scritti di vescovi e regolari, e Disciplina regolare.

La *Lepanto* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21,30:

La corazzata *Lepanto*, che precede le altre navi della squadra di riserva, è entrata stamane nel nostro porto, salutata dalle salve dell'incrociatore argentino *Garibaldi* e dalle navi della squadra ottomana.

La batteria di San Benigno rispose al saluto. A bordo della *Lepanto* trovasi il vice-ammiraglio Frigerio, che comanda la squadra.

Pel varo della *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21,30:

Al varo della *Garibaldi* indetto, permettendolo lo stato del mare, per lunedì, non assisterà, contrariamente a quanto si assicurava,

Oltre al principe di Monaco si troveranno allo Spitzberg i principi di Napoli, il duca degli Abruzzi e due granduchi russi.

Evidentemente lo Spitzberg è diventato un convegno di principi.

La vita che si vive

Un corrispondente da Burgos invia ad un giornale di Sassari una notizia che reclama un piccolo posto anche nella mia rubrica.

I miei lettori già sanno che, in seguito alla grande retata di mantengoli fatta l'altro anno in varii Comuni della Sardegna, molti latitanti si sono costituiti alle Autorità.

Parecchi però non hanno finora voluto saperne di lasciare i loro grandi orizzonti campestri per i più ristretti delle prigioni.

Fra questi ro della foresta contrari alla....., costituzione, vi è pure il famoso latitante Salis, il quale tiene il suo quartier generale nei dintorni di Burgos.

La popolazione di questo Comune, profondamente indignata per questo rifiuto, l'altro giorno è inserta tutta, uomini e donne, al grido patriottico-quarantottesco di: « Vogliamo la costituzione! »

E non hanno torto i poveretti: soltanto con la costituzione del famoso bandito essi potranno sentirsi un po' liberi di passeggiare nelle loro campagne.

Commosso finalmente da questo spontaneo moto popolare, il Salis fece sapere che si sarebbe arreso, ma a date condizioni da stabilirsi con il tenente dei carabinieri.

Patti chiari ed amicizia lunga.

A tal uopo egli chiese un colloquio che il tenente gli accordò subito insieme, naturalmente, ad un salvacondotto.

Il colloquio ebbe infatti luogo l'altro giorno.

« Il Salis — narra il corrispondente — era decentemente vestito di abiti politissimi, munito di un pugnale e di magnifica cartucciera. Presentandosi al tenente, gli strinse la mano. »

Dopo questo scambio di cortesie i due personaggi intavolarono il discorso sulla resa.

Lascio ancora la parola al corrispondente.

« Il tenente ed il segretario (comunale) dissero quanto potevano per persuadere il Salis a costituirsi. Quegli disse di avere dei conti da aggiustare e perciò domandò trenta giorni di salvacondotto, l'anticipazione della taglia di 1500 lire e la promessa di adoperarsi per salvarlo.

« Il tenente rispose francamente di non poter accordare che due giorni di salvacondotto e la taglia; poi l'avrebbe accompagnato a Sassari in seconda classe e senza ferri; non poter promettere altro. »

Queste condizioni parvero troppo restrittive al bandito, dimodochè, soggiunge il corrispondente, « dopo tre lunghe ore di abboccamento, il bandito e il tenente si separarono stringendosi la mano..... »; ma senza concludere nulla.

***

Fin qui il giornale di Sassari.

Ora a me piace di immaginare come si sarà svolto il colloquio fra i due personaggi.

Il tenente: « Via, caro signor Salis, bisogna essere ragionevoli. Voi conoscete il proverbio: Chi troppo tira..... »

Il bandito: « Credete, tenente, che non posso fare a meno di trenta giorni di salvacondotto per aggiustare le mie faccenduole. Ho solennemente promesso di tirare dodici palle nel cranio di altrettanti miei compaesani, e voi capirete che un uomo d'onore non può mancare alle sue promesse. »

Il tenente: « Ma su vi concedo due giorni di libertà. »

Il bandito: « Ma in due giorni come volete che io possa ammazzare dodici persone, che diamine! Neanche se voi mi aiutaste..... »

Il tenente: « Ma non potreste rimettere la partita a più tardi? »

Il bandito: « No no. » Quello che puoi fare oggi non rimandarlo a domani ». E' una saggia massima che mi insegnava la mia buona mamma e che io non dimenticherò mai. »

Il tenente: « Allora, dolentissimo, ma io non posso accordarvi di più. »

Il bandito: « Pazienza; sarà per un'altra volta, Amici come prima. »

Il tenente: « Pensateci bene però. Andiamo incontro alla stagione delle piogge, la vita di campagna diventa triste e melanconica, senza contare i reumatismi..... Quanto è invece migliore la vita della prigione! Una cameretta tranquilla, tutta vostra, dove voi potrete meditare, filosofeggiare e sbadigliare a vostro piacimento. Due pasti al giorno senza il disturbo di pagare il conto. Dei carcerieri gentili che vengono a visitarvi frequentemente per chiedere notizie della vostra salute. Poi pensate alla gran giornata del processo. Giudici, avvocati, uscieri, tutti in attorno a voi che raccolgono avidamente le vostre parole. Tutte le signore che vi guardano curiose; gli avvocati che fanno i vostri elogi magnificando con la loro eloquenza i vostri eroici atti, la vostra cavalleresca condotta. E, come contorno, una dozzina di carabinieri che ad ogni vostro minimo atto vi presentano le armi..... Tutto ciò non è forse bello e seducente? »

Il bandito: « Bello sì, non lo nego, ma, pel momento, debbo pur troppo rinunziare a questi magnifici godimenti. »

Il tenente: « Come volete: colpa vostra..... »

Il bandito (stendendogli la mano): « Ad ogni modo, sempre felice di aver fatto la vostra conoscenza. Se passate nei miei feudi, ricordatevi che per gli amici come voi ho sempre disponibile qualche palla. »

Il tenente: « Tante grazie; ben gentile. »

***

La penultima.

La figlia. — No, non voglio sposarlo; i suoi capelli rossi mi sono antipatici.

La madre. — Ma non ti accorgi che il perde. Fra un anno ai più sarà spelato e allora ti piacerà.

***

L'ultima.

Questioni coniugali

— Vi sono troppi mariti che fanno gli scapoli, mio caro, senza averne il diritto!

— Ma non sono tanti quanti gli scapoli che fanno i mariti senza averne l'obbligo!

Io per tutti.

Il processo del generale Giletta.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**.

Secondo un dispaccio particolare da Niana la Sezione di accusa ha emesso un'ordinanza che rinvia il generale Giletta di San Giuseppe dinanzi al Correzionale. Il processo si discuterebbe lunedì a porte chiuse.

Preparativi per Dreyfus a Rennes.

La « Manutention » militare nella quale si svolgerà il nuovo processo Dreyfus è attigua all'edificio del Consiglio di guerra ordinario e alle prigioni militari. Questi tre gruppi di edifici formano una specie di isolato contornato da quattro strade. In questi giorni fu praticata un'apertura nel muro della « Manutention », che permetterà l'accesso della prigione alla nuova sala del Consiglio di guerra.

Dreyfus occuperà la seconda stanza del primo piano della prigione, destinata agli ufficiali.

La finestra che è munita di inferriata sarà nascosta da un tavolato per impedire ogni comunicazione coll'esterno.

Un posto supplementare di guardia fu recentemente collocato nel cortile delle prigioni. La consegna è severissima. Il personale della prigione militare ha ricevuto ordini perentori affinchè nessuna comunicazione possa essere possibile col prigioniero e nessuna indiscrezione possa essere commessa.

La camera che occuperà Dreyfus è di cinque metri per 4,50. La finestra che dà sul cortile è fornita di tende bianche. La porta è situata al fondo della stanza. Questa è stata imbiancata come è prescritto per gli ufficiali in carcere, cioè: letto con due materassi, tavolo da notte, una poltrona, due sedie, un tavolo coperto di tappeto e un lavabo. Il letto è guarnito di tende gialle.

Un funzionario starà di guardia sul terrapieno che separa il riparto degli ufficiali dal riparto dei soldati.

***

Secondo l'ammiraglio Barrera (se la notizia non è fatta per sviare i curiosi) Dreyfus non può arrivare a Brest prima del 26 o del 27 corrente, giacchè lo *Sfax* passò dalla isola del Capo Verde domenica, e non al Capo San Vincenzo, come fu asserito.

Il principe di Monaco allo Spitzberg.

Il principe di Monaco è partito nel pomeriggio di ieri dall'Havre, coi suo yacht *Alice*, per lo Spitzberg, dove passerà il resto dell'estate compiendo gli studi da lui intrapresi in un viaggio precedente.

Il dottor Richard, capo del laboratorio del principe, e il sig. Brace, membro della spedizione artica di Jackson, accompagnano il principe e si occuperanno specialmente di studi geologici. Il dott. Portier, della Sorbona, e Chauveau faranno ricerche di fisiologia e batteriologia con apparecchi espressamente costruiti.

Il tenente di vascello della marina francese Guistez, che studiò alcuni anni fa l'alto Mekong, fu messo dal Ministero a disposizione del principe pei lavori idrografici, i quali daranno un po' più di sicurezza in quei paraggi e getteranno un po' di luce sui movimenti del suolo e del ghiaccio.

Il principe Alberto condurrà a Kiel, prima tappa del suo viaggio, il valente pittore ritrattista Chartran, il chirurgo Doyen e il dottor Regnard, direttore aggiunto del laboratorio di fisiologia della Sorbona.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 giugno. (Gazzetta). — **Una vittima dell'incontro di Alice Belcolle.** — Ieri mattina all'ospedale di Acqui spirava Paveto, uno dei feriti dallo scontro ferroviario di Alice Belcolle.

CANALE.

22 giugno. — **Elezioni amministrative.** — Per domenica prossima sono indette le elezioni amministrative, e la lotta in quest'anno si presenta molto accanita, prendendo il campo i partiti liberale, clericale e socialista. Il partito liberale, a quanto pare, pregiudica la conferma degli uscenti.

Per il consigliere provinciale è certa la rielezione del deputato Cocon. Giolitti, che avrà sicuramente l'unanimità dei voti.

CASTIGLIONE TORINESE.

22 giugno. — **Elezioni comunali.** — Domenica scorsa ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative.

L'avv. cav. Lodovico Pandolfo, il candidato al consigliere provinciale, ottenne i tre quarti dei voti, e l'altro quarto andò diviso fra il conte Panissera e l'avvocato Battino Chiesa.

Per i seggi comunali fuvi lotta accanita. L'avvocato Orazio Muratore, il più combattuto, riportò vittoria.

Alla sera una numerosa dimostrazione, preceduta dalla locale banda musicale, acclamò l'avv. Muratore.

CUNEO.

22 giugno. — **Suicidio.** — A Bene Vagienna, certa Milesi Lucia, d'anni 21, si gettava in un torrente rimanendo cadavere.

— **Bimba annegata.** — In Peisanglio, la bambina Montanaro Modesta, appressatasi ad una vasca ricolma d'acqua, vi cadeva dentro e, non soccorsa a tempo, annegava.

— **Linea Cuneo-Limone.** — Continua l'interruzione della linea, mantenendosi sempre ingrossato il Gesso presso il ponte provvisorio, ed il servizio a Robilante fino a Boves, mentre dall'altra parte il servizio è completamente sospeso.

NOVARA.

27 giugno (Omen). — **Colonia immunerati.** — Lui era vice-parroco a Casalbeltrame, lei era una delle due monache addette alle scuole dello stesso Comune. Lui, don E., nativo di Borgomanero, è ancora giovane ed anche in seminario si rivelò sempre di carattere un po' indipendente, di estro poetico e, per conseguenza, con tutte le disposizioni a ribellarsi agli obblighi sacerdotali.

Entrambi si videro, si amarono e uno di questi giorni partirono per ignota destinazione.

VERCELLI.

22 giugno (San Marco). — **La piena della Sesia.** — Da ieri la Sesia è assai cresciuta sull'altezza causa le continue piogge torrenziali. Parte dei raccolti lungo le rive andarono perduti. Il picchetto armato di soldati di guardia al nuovo ponte di ferro presso alla cascina Bertone fu circondato dall'acqua.

E fu una fortuna, perchè una legna per caso passando di là, impigliò, fu costretta a fermarsi con quei bravi soldati e andò a finire in una loro marmitta.

I soldati furono posti in salvo per mezzo di una barca.

— **Un bambino bruciato vivo.** — A Villarboit un bambino di pochi anni, certo Barbone Emilio, correndo in casa sua all'impazzata, precipitò nel camino, ove ardeva il fuoco.

Il povero per le riportate ustioni, dopo lunghe ore di spasimi, dovette morire.

Le elezioni amministrative
nel circondario d'Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 22:

Le elezioni amministrative avvenute domenica scorsa nel nostro circondario diedero i seguenti risultati:

Comune di Settimo Vittone (mandamento). — Inscritti 104, votanti 82: De Magistri cav. Giovanni, Bonetta Bernardo, Nora Battista, Prola Luigi, Enrico Isidoro, Ghirardo Giacomo, Peretto Antonio, Pellerej Giuseppe.

Andrate. — Inscritti 78, votanti 44: Appino Pietro, Bertolino Martino, Bovo Giovanni, Ghebbano Antonio, Quacchia Giovanni, Molinar Vincenzo, Bertolino Marco, Coch Giovanni.

Borgofranco. — Inscritti 234, votanti 201: De Giacomi cav. Luigi, Balmino Germano, Clerico Bernardo, Glauda Costantino, Torreano Giovanni, Sandri Antonio, Ferrando Maurizio, Bavetta Antonio.

Caravino. — Inscritti 162, votanti 120: Fabiole Pietro, Grangie Germano, Martinetti Battista, Mongenet cav. Gaspare, Cagliostro-Cav. Pietro, Allera Luigi, Martinetti Martino, Donnati Pietro.

Cascinette. — Inscritti 72, votanti 15: Busca Antonio, Chiarej Giuseppe, Orlaci Pietro, Preola Giacomo, Peretto Pietro, Orlarej Giacomo, Peretto Antonio fu Francesco, Peretto Antonio di Giuseppe.

Montestrutto. — Inscritti 41, votanti 34: Giovanetto Antonio, Pecco-Ghitta Tommaso, Pecco avv. Carlo, Balmain Angelo, Piazzo Giuseppe, Chiavenuto Battista, Giovanetto Giovanni, Sirtorio Domenico.

Nomaglio. — Inscritti 151, votanti 97: Peraccia Pietro, Allamanno Giovanni, Soudino Bartolomeo, Giuglio Angelo, Piazzo Giuseppe, Chiavenuto Battista, Giovanetto Giovanni, Sirtorio Domenico.

Quassolo. — Inscritti 53, votanti 44: Giugler Giovanni fu Giacomo, Allera Michele, Giugler Giovanni fu Bernardo, Gabriele Battista, Giacchetti Giuseppe, Allera Pietro, Castello Bernardo, Violano Bernardo.

Quincinetto. — Inscritti 182, votanti 91: Tonino Domenico, Bretto Bernardino, Cipriano Molinar Giovanni, Ruat-Albiana Giovanni, Motta-Frè Giovanni, Ginchino Giovanni, Ruat Giuseppe, Zoppo Giovanni.

Tavagnasco. — Inscritti 140, votanti 111: Franchino Giuseppe, Giovanetti Giuseppe, Celmia-Franchino Francesco, Vulpo Antonio, Girodo Francesco, Celmia-Pianotto Giuseppe, Giovanetto Bernardo, Perotto Benedetto.

Lessolo (mandamento). — Inscritti 270, votanti 166: Caffaro-Rore Luigi, Giuliano Domenico, Motta-Bes Luigi, Ottino Paolo, Giunino Angelo, Perotto cavaliere Giacomo, Giglio Matteo, Iorio Giacomo.

Baio. — Inscritti 149, votanti 88: Clemente-Haga Giorgio, Civalero Alessandro, Ferrora Pietro, Gasio Antonio, Foglia Luigi, Raja Antonio, Raja Giorgio, Guorra Saviuo.

Piverone. — Inscritti 149, votanti 104: Francisco Giovanni, Pistono Pietro, Mola di Lariano conte Massimo, Brocco Stefano, Brocco Giuseppe, Pistono Tomaso, Pistono Domenico, Francisco Giuseppe.

In questi due mandamenti, l'avv. Giacomo Sandino, consigliere provinciale uscente, che si ripresentò senza competitori, ottenne complessivamente 365 voti. Mancano ancora i risultati delle elezioni comunali e provinciali dei Comuni del mandamento di Vico, che vi comunicherò domani.

Terremoto a Fermo.

Fermo, 22 (*Stefani*). — Circa alle 14,30 si è avvertita una leggera scossa di terremoto sussultoria.

Grave disgrazia ad Alessandria.

Alessandria, 22, ore 22,20. — Stamane il muratore Boggiovanni, scavando le fondamenta della casa di proprietà Fontoni, in costruzione sul corso Roma, rimaneva schiacciato sotto le mura di una fogna. Un altro operaio rimase leggermente ferito.

SPORT

Corsa ciclistica a Parigi rinviata.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 22,40:

La seconda prova pel *Grand Prix* ciclistico è stata rinviata a sabato causa il cattivo tempo.

L'esito del " match „ internazionale di tiro all'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, ore 12:

Questa mattina vi sono state le gare di tiro per il *match* internazionale. Eccovene l'esito, secondo la nazionalità delle varie rappresentanze dei tiratori:

Svizzera, 4488; Francia, 4404; Danimarca, 4390; Italia, 4321; Olanda, 4277; Norvegia, 4151; Belgio, 4134; Inghilterra, 4060.

REATI E PENE

Le tragedie dell'adulterio.
Il drammatico processo Troya.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza pomeridiana del 22.

Verdetto e sentenza.

Dopo brevi parole degli avvocati Brachis e Bollati, il presidente fa il suo riassunto ed i giurati si ritirano in camera di deliberazione.

Nel frattempo il pubblico assiepato s'abbandona a commenti vivissimi. E' tema di discussione il contegno dell'imputato. Il quale, più divoto tragico il momento, più si arma d'una rigidezza indifferente e quasi insolente.

Dopo breve tempo i giudici popolari rientrano ed il capo dei giurati legge il verdetto. Con esso Domenico Troya è riconosciuto colpevole dell'omicidio di Pietro Gerard e di averlo perpetrato con premeditazione. Gli sono però concesse le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condanna Domenico Troya a **30 anni di reclusione** e 10 di vigilanza speciale, con accessori di legge.

Il provinato, fiorammate diritto su se stesso, non batte ciglio; solo le larghe pupille bluastre s'intorbidiscono e assumono (strano fenomeno) un colore verdastro intenso.

Tutti gli occhi degli spettatori sono fissi su di lui, ma egli non impallidisce, non freme.

Egli ha sentito la terribile condanna serenamente, e serenamente esclama:

— Va bene!

E con queste due parole ha termine l'emozionante tragedia.

Il processo dei complici di Acciarito.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,15:

Questa mattina, alle Assise, è cominciato il processo contro i complici di Acciarito.

Molta folla di curiosi fa ressa per entrare, ed è regolata e guardata da un forte nucleo di guardie e di carabinieri.

Al banco degli accusati siedono: Gudini, un ragazzo senza barba dall'aspetto malaticcio e annoiato, Diotallevi, elegante e vivace Ceccarelli, dall'aspetto di operaio accurato nei suoi modesti panni, Colisbona, che si mostra abbattuto.

Altro imputato è Trenta, ex-gerente dell'*Avanti!*

Siedono alla difesa gli avvocati Ceraulo, Branna, De Sanctis, Lembo, Positano, Altano e Lanni.

Terminata la costituzione del Collegio dei giurati, e la domanda delle generalità degli imputati, viene letto l'atto d'accusa, che pare non commuova molto gli imputati.

Mentre si fa questa lettura, i carabinieri arrestano nella folla degli spettatori un fratello dell'accusato Diotallevi. Questi, vedendo ciò, dà in escandescenze e protesta altamente, ma il presidente riesce a calmarlo. Quindi l'udienza viene levata.

Acciarito verrà condotto alle Assise domani.

Riportasi l'udienza alle 15, l'avv. *Diotallevi* a nome della Difesa solleva un incidente, osservando che non è stata emanata dal presidente delle Assise l'ordinanza colla quale si sarebbe dovuto ingiungere all'accusato Trenta Charubino di presentarsi fra giorni dieci.

Ciò secondo l'avvocato, visto di potersi dichiarare legale la contumacia di Trenta, locchè porta la sospensiva sul giudizio per gli altri accusati.

Il *procuratore generale* combatte la tesi della Difesa, dicendo che in seguito le Assise potranno occuparsi del Trenta.

La Corte si ritira per deliberare.

Poco dopo la Corte ricetta respingendo l'incidente della Difesa. Questa dichiara di ricorrere in Cassazione e chiede sia sospeso il dibattito fino a che la Cassazione abbia deciso.

La Corte si ritira per deliberare e quando rientra respinge ancora la domanda della Difesa.

L'avvocato *Brenna*, della Difesa, domanda che siano citati come testimoni i deputati Costa e Agnini, perchè, come risulta dal processo Acciarito, questi fu convinto della necessità di atti violenti dalle conferenze dei detti deputati.

Il *Pubblico Ministero* si oppone.

La Corte si ritira nuovamente per deliberare.

La Corte respinge l'istanza dell'avv. Brenna.

Un'altra istanza per l'ammissione di un perito medico a testimoniare sullo stato mentale di Acciarito venne sollevata dall'avv. *Albano*, il quale chiese inoltre che si alleghi al presente il processo Frezzi, e si chiami sopla delle state penale del coatto Petito, cui si devono le pretese rivelazioni di Acciarito.

La Corte si ritira ancora, e quindi pronunzia un'ordinanza con cui non ammette l'istanza per quanto riguarda il perito; invece ammette che si chiedano i certificati penali del Petito.

Alle 17,30 si leva l'udienza.

Il processo contro Lorenzo Stecchetti.

Ci telegrafano da Ravenna, 22, ore 20,25:

Nella seduta antimeridiana d'oggi l'avvocato Brussi continuò la sua difesa, esaminando minutamente gli scritti e le poesie pubblicate dal *Lamone* e dimostrando che essi nulla contengono che possa costituire ingiuria o diffamazione. Chiede quindi la piena assoluzione del suo difeso. Pronunziano all'udienza gli onorevoli Bonacci e Berenini.

Nella seduta pomeridiana l'on. Bonacci assume la difesa del *Lamone*. Egli prova che gli scritti incriminati non contengono diffamazione. A proposito della dominazione dei preti nacque un battibecco fra lui e l'avv. Nani. Il pubblico prorompe in esclamazioni di: « Siamo italiani, abbiamo i preti! » L'oratore conclude chiedendo l'assoluzione del suo cliente e la condanna del vescovo.

Terremoto a Fermo.

Fermo, 22 (*Stefani*). — Circa alle 14,30 si è avvertita una leggera scossa di terremoto sussultoria.

Grave disgrazia ad Alessandria.

Alessandria, 22, ore 22,20. — Stamane il muratore Boggiovanni, scavando le fondamenta della casa di proprietà Fontoni, in costruzione sul corso Roma, rimaneva schiacciato sotto le mura di una fogna. Un altro operaio rimase leggermente ferito.

Arti e Scienze

Alla Promotrice delle Belle Arti

II.

Dato uno sguardo alle opere principali del salone, che è ritenuto, più a torto che a ragione, il *Sancta Sanctorum* della Mostra, facciamo un giretto nelle altre sale.

Notiamo anzitutto il concorso per un cartello-*réclame* della Promotrice, concorso che dà discreti risultati, o direi anzi buoni, se quasi tutti i progetti non affettassero lo stile cecico che il..... genio italiano si compiace di copiare e di plagiare. Ma, per lasciare questa irritante nota e attenerci al fatto, notiamo fra i migliori il 4 di Hohenstein, con tre figure dalle grazie movenze; l'8 di Carpanetto; il 13 di Sanseriglio, allegramente..... foglialo; il 15 di Rivamonti; il 17 di Rexonico; il 20 di Rigotti.

Non ostante la tendenza comica in generale, quanto progresso in pochi anni in quest'arte decorativa delle cantonate!

Ritorniamo ai quadri, e qui a la disseminata troveremo dell'arte interessante, come il delizioso *Ritratto di signora* (196), del Gilardi che incatena pieni di ammirazione gli sguardi del pubblico; il quadro del Faldi: *La giornata è finita* (285), nel quale si vede come il Faldi di una volta lasci indietro il Faldi di adesso, ma che però è sempre Faldi; troveremo Reycend sempre simpatico, forte, vibrante di sole e di poesia in *Pace montanina* (203), e pieno di dolce melanconia in *Giornata piovosa* (260); troveremo un altro vivace e grasioso quadretto del Grassi Serafino in *Al Sole* (277); troveremo una *Giovinezza* (304) delle Stratta; un *Ritorno dalla Sagra* (254) del Buscaglione; un quadro d'acqua e di..... orto stagnante dalla nobil signorina Sofia Di Bricherasio; *Sponde del Po* (267), una dolce e simpatica *Tranquillità* (290) del Grassia Giuseppe, che espone anche una serie delle sue mirabili miniature (N. 18) e *Ultimi raggi* (251), un buon studio di olivi, animato da due figure. Troviamo ancora un simpatico studietto del Camperio; un buon *Ritratto* (280) del giovane artista Morelli Emilio, ritratto di scuola grossiana..... (o nella mano sinistra grossissima) e *Parco in primavera* (284) studiato con amore. Vi è ancora un quadretto: *Pensano i soldati* (282) della signora Eva Bernardi-Doyen, che anche con *Dietro casa* (156) segna un progresso notevole nella gentile artista. Buoni quadretti del Baronio, del Colmo, del Mazzoi, del Cavalli, del Gaudet, del Galateri e uno floreale del Melano Michelangelo.

Altrove troviamo Pollonera con *Ghiacciaio dello Brouera* (221) e *Nel cuore della foresta* (224), quadri che mi sembrano sforzati nei contrasti di colore. Calderini con un *Crepuscolo, Alto Monferrato* (226), che pare svelli dalle intenzioni trova poco conosciute nell'insigne artista; Belloni con un quadro senza pretesa in *Tempo grigio nel parco* (228), Corsi con una fine e caratteristica marina olandese *Ricordi d'Olanda* (220), e altrove con un ottimo *lago di Trasimeno* (147). Troviamo due quadri del Raffole fin troppo violenti di colore, troppo freschi, troppa trasparenza d'aria: Miti-Zanotti con *Scirocco* (227) e *Lembo di laguna*, (196) e come chi dicesse una Venezia vista in Norvegia, o una Norvegia vista a Venezia da un

Un'idea ingegnosa, ma colpevole, sorse ad un tratto nella testa di Mandrinet.

E si decise di vendicar sua madre prima di partire, e di aumentare i suoi averi.

— Era scritto — pensò — che quella dalla Rolette dovesse essere la penultima delle mie imprese parigine.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 23 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Una famiglia in rovina; La dama che piscia* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,15: *Amore senza stima* (Serata Emma Gramatica) — L. 0 70.

BALDO (Compagnia di opere comiche italiane P. Habimelli e V. Bavagnoli), ore 21: *Le educande di Sorrento*, opera — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 20,45: *La cenere torinese* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 35.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

MUSEO CIVICO: L. 1 tranne il giovedì e la domenica. — MUSEO D'ANTICHITÀ: L. 1 tranne i festivi — R. PINACOTECA L. 1, tranne i festivi — ARMERIA REALE — MUSEO MINERALOGICO — MUSEI INDUSTRIALE — MUSEO DI STORIA NATURALE — MUSEO D'ANTROPOLOGIA — PALAZZO REALE — VILLA REALE MUSEUM — CASTELLO MEDIOEVALE: L. 0 50 — MUSEI ANATOMICI: L. 0 50 — VENETTA ALPINA e MUSEI ALPINO (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: BASILICA DI SUPERGA — CASTELLO DI STUPINIGI — CASTELLO DI RIVOLI.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(42)

L'EREDE
DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

Giacomo era forte e robusto e dotato di gran sangue freddo. Egli vide che i due aggressori tentavano di passare un laccio al collo dell'aggredito per atterrarlo; l'aggredito, un giovane, si difendeva con coraggio e vigore non comuni.

Con un colpo di bastone rudemente assestato, egli stese uno degli aggressori a terra. L'altro fuggì.

— Siete ferito? — domandò al giovane che aveva soccorso.

— No..... grazie..... — rispose il giovane. — E voi?

— Io non ho nulla.

— Vi debbo la vita — riprese l'altro. — Non oso domandarvi il vostro nome perchè io non potrei dirvi il mio. Ma vi riconoscerei dovunque, e sappiate che avete in me un amico che non è da sdegnare.

Il giovane s'allontanò così in fretta che a Giacomo parve fosse sparito nelle tenebre.

Giacomo ritornò presso Bichonnette.

— Siete ben forte e ben coraggioso — gli disse la fanciulla che tremava tutta.

E aggiunse:

— Venite, ve ne prego; non è lontano; soltanto in via Cadet.

Giacomo seguì macchinalmente la sua gentile conquista, mormorando:

— Una strana figura, quel giovane!

XI.

Piacevole sorpresa della signora Quinclo detta Filine.

La casa del signor Alfonso Grobis, sita in via della Fontana, non poteva certamente pretendere di rivalizzare col palazzi della via Varennes o della via Sant'Onorato. Ma era una casa considerevole e che rendeva bene.

La portinaia era una vecchia, sorda come una pignatta, ciò che le dava il vantaggio abbastanza apprezzabile di non udire il rumore dell'officina del fabbro che occupava tutto il pian terreno.

Al primo piano abitava il proprietario della casa, e gli altri piani erano tutti divisi in piccoli alloggi da operai.

La madre di Mandrinet, la signora Quinclo, o la signora Filine, abitava al secondo piano, la porta a sinistra; viveva servendo alla giornata e col poco danaro che suo figlio le mandava.

Ma era lungo tempo che il figlio non si faceva più vivo; e la povera donna, non solo viveva inquieta per lui, ma soffriva quasi la fame; il lavoro mancava, ella doveva tre mesi di pigione e il suo proprietario non era assolutamente un angelo di pazienza e di dolcezza.

Un mattino in cui era uscita per cercar lavoro, passando, nel tornare a casa, davanti all'uscio di portineria, si sentì chiamare:

— Hé!..... signora Filine!

Come tutti i sordi, la signora Matois, la portinaia, parlava sempre ad alta voce.

— Che c'è, signora Matois? — domandò la madre di Mandrinet, fermandosi.

— Voglio dirvi che il proprietario s'impazienta.

— Ma che volete, non ho danaro.

— Vi avverto che avrete gli uscieri.....

— Dite al signor Grobis di prendere ancora pazienza; non ho un soldo..... se sapessi dov'è mio figlio.....

— Vostro figlio? Ma è ben venuto un giovane a cercarvi e scommetterei che è vostro figlio.....

— Onesimo?..... E l'avete lasciato andar via?.....

— No, vi aspetta sul pianerottolo.

La signora Quinclo s'affrettò a salire al suo alloggio.

Onesimo l'aspettava. La buona donna lo abbracciò subito, poi lo fece entrare nella sua cameretta.

— Come sei tutto bello! — gli disse.

— Devi perdonarmi, mamma, — rispose lui, — se non sono venuto, da tanto tempo, a vederti.

— Ti perdono con tutto il cuore, figliuolo mio.

— Ho pensato che dovevi essere in bisogno.

— Avevi ragione; non trovo più lavoro. Mi dicono tutti che sono troppo debole. E il proprietario della casa minaccia di cacciarmi di qui.

— Gli devi molto?

— Tre mesi di pigione.

— E' cattivo?

— Molto cattivo; non solo mi minaccia, ma, quando m'incontra, m'insulta. Non avrei mai creduto che un uomo tanto ricco fosse così malvagio.

— Ah! E' molto ricco?

— Lo credo! Ha due case che gli rendono molto: quindicimila franchi l'una sull'altra. Abita in questa, al primo piano, e la sua cassaforte è piena di danaro e di valori. Ha

norvegese, con barche veneziane; Serra Ernesto con una figurina assai espressiva in *vendi-trice di violetta*, (242); Tommasi Adolfo con un buon *Tramonto*, (243); Giani con una *Pomeria*, (244); graziosissima figura e ben dipinta non ostante qualche debolezza nel chiaro-scuro; Gignous con un caldo *Tramonto* (241) in un bosco, e, *dulcis in fundo*, un quadro del Ferraudi: *Vespero*, (247), il quale è una solenne affermazione della serietà dell'ingegno artistico e della coscienza nello studio dell'autore. E' un bellissimo effetto di nove contro i bagliori del sole basso sull'orizzonte. Troviamo ancora un buon Allason nella *Valle di Susa* da *Alpignano*, (206); un passo avanti nell'Arbarello in *Mercato di Chioggia*, (231); buoni quadri e studi del Clara Luigi e del Clara Enrico, del Cima, che ricorda nella sua *Raccolta del fieno* (253), la pittura di un valente francese; del Ghisolfi che si fa vivo con alcuni quadretti, del Babloglio con un elegante *Timida primavera*, (240) e il mio carissimo amico e collega Brambilla con la *Regineita del villaggio*, (249), quadro pieno di infantile allegria. Altrove il Brambilla, fedele alla ceramica, ci presenta un tondo, con gli emblemi della fedeltà in *Bracco e Grifone*, (13); e altrove una scenetta di *Contrabbando epistolare*, (92).

Nelle altre sale troviamo altri nomi come quello del Vighi con i suoi tre bellissimi e accuratissimi pastelli, Carona con una buona promessa in *Erbivendola* (31), Nomellini sempre bizzarro ma interessante, Piumati con due quadretti deliziosi per finezza di sentimento e di pennello, Ricci Giuseppe sempre aristocratico e personale in *Alla finestra* (118), e poi Bottero, Brussi, Gioli Tommaso Ludovico, ancora Giani con ottimi quadretti, Carpanetto, Avanzi, Fattori, ancora Sacchetti assai carino e fine, Cavalla, Verno, Rossi Serafino (ottimo lavoretto) e una sorella Grassis-Rossi Eugenia con bellissimi fiori, Spreafico, Lodi, Sommati, Rossi Luigi; e poi studi e studietti a profusione, in generale assai buoni, di Allason, di Montezemolo, di Roda, di Gilli, di Carutti, di Ulvi Luigi, del Clara Enrico, del Verno, del Razzonico, e troviamo tre ottimi quadretti del Cannicci.

***

Nella scultura, accanto a certe opere le più bizzarre di questo mondo, se ne notano di buone assai. Evidentemente quest'arte, a giudicare anche dalla Mostra di Venezia, sogna un rialzo.

I migliori lavori hanno trovato degno posto nel Salone.

Le opere che maggiormente richiamano l'attenzione sono quelle del Contratti, il quale non ha saputo sottrarsi alla tendenza di altri paesi ed ha voluto imitare l'arte di chi non può sentire come sentiamo noi nella *Lapide commemorativa del dottor Bono* (208) e nel *Ricordo ad un medico filantropo* (214).

In questi due soggetti funebri il Contratti ha voluto fare, ed ha fatto con quell'ingegno che lo distingue, ciò che non ha mai fatto, cioè del simbolismo con figure stilizzate, il che significa, in lingua volgare, del preraffaellismo applicato alla scultura. Ma se l'idea, la composizione, le esecuzioni fanno onore al talento del Contratti, non altrettanto si può dire riguardo allo spirito imitativo e quindi poco o punto personale che con queste opere dimostra. Forse che non si può svolgere simbolicamente un'idea senza ricorrere allo stiracchiamento così invadente e così ormai frusto dall'arte dei cartelloni? Non nego che i ghirigori bizzarri diano un'aria di modernità e se si vuole di grazia anche alla scultura, ma l'arte esige ben più che la grazia e la modernità, e la plastica specialmente deve fuggire l'iperbole nelle forme. La scultura funeraria poi, secondo il mio avviso, non dovrebbe distrarre l'occhio con le bizzarrie della moda capricciosa, ma attenersi ad una maggiore solidità artistica.

Interessante e bella per armonia di linea e per squisitezza di modellatura il *Dragone del Re* (212 *bis*) di Davide Calandra.

Anche il Cugliarero ci dà una statuetta ottimamente modellata in *Bodani* (206) e il Rubino un graziosissimo busttino con *A Grassoney*, che ricorda in qualche modo la bella e fortunata montanina del Canonica. Il Bottinelli stavolta ci dà un gruppo a grandezza naturale con *Oh vecchia!* (220), scenetta simpatica e semplice, dove da un bimbo che bacia intensamente la mamma sua. La composizione però non appaga l'occhio.

Da notarsi ancora per varie ragioni la terribilità di *Autori* (202) del Pozzi, il bel bronzo del Biscarra *Doten* (215), quantunque assai slegato, la graziosa statuetta del Ceragioli: *I ceriandoli* (216) il gruppetto del Miniati e l'elegante marmo del Debiaggi.

Nell'ultima sala, notevolissima per la bontà degli intendimenti e per certi particolari assai bene sentiti e svolti, è la statua di un giovane scultore veracellese Serano Luigi: *Derelitta* (325). Buoni l'atteggiamento della povera venditrice di fiammiferi e l'espressione complessiva, eccellente in qualche punto la modellatura. In complesso una bella promessa d'un'arte seria per coscienza e per studio.

Si fa notare altresì in questa sala un grosso busto in bronzo dell'Alloati: *Ritratto di Ya-negno* (302). E qui presso troviamo la porta d'uscita dell'Esposizione.

Ed è nel vestibolo, dove raccogliendo le impressioni generali, fatta eccezione di quel po' di buono sparso qua e là, si esce di aver visitato dell'arte in grandissima parte vuota di ogni contenuto significativo, o originale, o profondo, o commovente, o poetico, o, magari, comico. Vi sono per contro molte imitazioni, molti segni di decadenza, molti tentativi; ma, conciliamoci, vi sono anche alcune buone promesse.

g. f.

Una scrittrice torinese dalla gina.Re

Ci scrivono da Roma, 21:

Oggi la Regina ricevette in udienza particolare la baronessa Gina Sobrero (*Mantea*, nel mondo delle lettere), la quale le fece omaggio del suo ultimo volume *Memorie di Collegio*. La Sovrana gradì molto il dono, e si congratulò con lusinghiere parole dell'attività letteraria della gentile e valente scrittrice.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 giugno:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 14,0 Massima + 30,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.
Acqua caduta mill. 6,1.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 21: + 16,1
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 14,6
(*Piazza Castello - sulle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 22: + 21,2
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 14,3

24 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera) — 24 — 23
Parigi fine m. — pel corrente — Fr. 42 75 — 42 80
» — per luglio — » 43 10 — 43 20
» — a agosto-settembre — » 42 40 — 42 70
» fiore — a 4 mensilities — » 38 60 — 38 75
Mercato fermo.
Zuccheri raffinati disp. — Fr. 33 50 — 33 50
» raffinati f. — » 106 25 — 106 75
Mercato sostenuto.
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile — Fr. 31 50 — 31 62
» a 4 mesi da stabilire — » 30 25 — 30 37
Mercato fermo.

ANVERSA giugno (sera) — 24 — 22
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente — Fr. 17 3/4 — 17 3/4
» » per luglio — » 17 3/4 — 17 3/4
Mercato calmo.

ROMA giugno (sera) — 24 — 22
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rom. — 6 45 — 6 45

LIVERPOOL giugno (sera) — 24 — 22
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate facile. — Domanda pel mercato in generale buona.
Vendite della giornata — balle N. — 12,000 — 15,000
di cui per la speculazione — » — 2,000 — 3,000
per la consumazione — » — 10,000 — 12,000
Importazioni — » — — —
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 3 3/16 — 3 9/32
per giugno-luglio — » 3 5/16 — 3 9/32
per agosto-settembre — » 3 — 3 17/64
per ottobre-novembre — » 3 9/32 — 3 1/4

Concerto sacro. — Giovedì, 28, alle ore 8,30, nella chiesa di Santa Barbara la Società Ceciliana Sul-alpina, coll'intervento della *Schola Cantorum* femminile della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, darà un concerto sacro. Ogni pezzo verrà oralmente illustrato dal maestro avv. Carlo Borsorio. Il concerto sarà preceduto da una prolusione del presidente della Società Ceciliana, teologo Antonio Berrone.

Atti e Amici dell'Arte. — All'Esposizione degli *Amici dell'Arte* furono già acquistate le seguenti opere:

Dal sig. Severino Casana: *A Cuneo*, pastello di Serafino Grassi; dalla signora Elisa Treves: *Sole nella macchia*, disegno di Vittorio Avondo; dalla signora contessa Teresa di Brichanteau-Masci: *Fiori Porta del Popolo*, disegno di Avondo Vittorio; dalla signora Egilda Pons: *Nel chiostro*, acquerello di Secchi Cesare; dal sig. Gustavo Chiantore: *Vestire di Grossezzo*, disegni a matita di Rubino Edoardo; *Marinaro*, pastello, e tre disegni a matita di Cavalieri Vittorio.

La Direzione della Società degli *Amici dell'Arte* ha poi in questi ultimi giorni nominata la Giuria aggiudicatrice dei suoi concorsi nelle persone dei signori Davide Calandra, Giuseppe Ricci ed Enrico Thevez.

La Giuria con elaborata relazione ha deciso che l'importo complessivo dei due premi stabiliti per il concorso dell'« Offerta » venisse diviso in parti eguali fra i due concorrenti Biscarra Cesare e Famagalli Celestino.

Ha accordato il premio del concorso di una marca sociale degli *Amici dell'Arte* al sig. Rigotti Annibale ed allo stesso ha conferito il premio per il concorso proposto dalla Casa Roux Franzati e C° per una cartolina postale-réclame.

Ricordiamo pure che la chiusura dell'Esposizione avrà luogo la sera di domenica 25 corrente.

Concorso Canonica. — L'importante concorso di fondazione Canonica, istituito presso l'Accademia di Brera di Milano, che quest'anno era destinato all'architettura col tema: « Progetto di un edificio provvisorio per Esposizione », ha avuto il suo epilogo.

L'Accademia di Brera non ha aggiudicato il primo premio ed ha duplicato il secondo premio destinandone uno all'architetto Rigotti nostro concittadino.

Un quadro di Paolo Veronese. — Recentemente un vecchio quadro, di metri 4 per 2,50 esistente nella chiesa abbaziale di Latisana nel Veneto, fu visitato dal cav. L. Nono accompagnato dal riparatore G. B. Zenaro. Levato qua e là il denso strato di polvere, di fumo e perfin di calce, che copre il dipinto, apparve all'occhio esercitato dell'esimio artista una meraviglia d'arte, che fu subito attribuita al grande Veronese. Infatti nell'archivio della pia Fabbrica fu anche rinvenuto il contratto pel quale il Caliari si impegnava a fornire la pala d'altare della chiesa di S. G. B. rappresentante il battesimo di G. C., con relativa cornice di Fusio di Feltre. Il tutto per 400 ducati veneti!!

L'opera insigne ripulita e riparata, riuscirà una nuova rivelazione di valore inestimabile.

CRONACA

(Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Camera di commercio di Torino.

(*Adunanza del 21 giugno 1899*).

Sotto la presidenza del comm. Lorenzo Rabbi, presidente, ebbe luogo ieri alle 15 un'adunanza della Camera di commercio.

Erano presenti i consiglieri Rabbi, Bona, Rey, Cerino-Zegna, Valerana, Cortiglia, Regnone, Sacerdote e Aymonino.

Sull'abolizione del tasso di favore.

All'aprirsi della seduta il consigliere *Valerana* propone e svolge il seguente ordine del giorno che dopo breve discussione viene approvato:

« La Camera di commercio di Torino, preoccupata della voci corse circa gli studi iniziati dal ministro del tesoro, per l'abolizione dell'attuale tasso di favore concesso alle Banche di emissione, con danno gravissimo per commercio e per l'industria; considerando come le scosse più rare alla vita delle transazioni commerciali fa voti perchè sia conservato l'attuale tasso di favore. »

Sul progetto di legge sul servizio telefonico.

Il consigliere *Lesna-Sacerdote* comunica quindi le conclusioni della Commissione sui pubblici servizi di corrispondenza circa il progetto di legge sul servizio telefonico presentato alla Camera il 2 maggio.

I lettori ricorderanno che nel nostro numero del 26 maggio noi abbiamo fatto degli ampi rilievi critici a questo progetto per quanto riguarda le comunicazioni della nostra città coi centri più importanti delle altre regioni.

A questo proposito la relazione della Camera di commercio, a conforto dei nostri rilievi, dice:

« Dall'allegato al disegno di legge, contenente l'elenco delle principali linee *interurbane* da costruire, si rileva che, mentre una *sola linea* sarebbe accordata a Torino, quella cioè Genova-Torino, con una lunghezza pel doppio filo di km. 170, e con una spesa di lire 68,250, a Milano verrebbero concesse cinque nuove linee, e cioè dovessi aggiungere il complemento di Novara-Milano, per una lunghezza di km. 1378 e colla spesa complessiva di lire 720,000.

« Milano troverebbesi così collegata direttamente, oltre che colla Svizzera, con Torino, Genova, Bologna, Verona, Brescia e Roma: la città di Torino non avrebbe comunicazione che con Milano e Genova e non sarebbe collegata con Roma!

« La cosa è *tanto enormemente ingiustificabile* che la nostra Camera non può assolutamente tollerare simile trattamento, tanto più quando deve riconoscere che se larga parte fu fatta per le comunicazioni *da e con Milano*, non havvi meno alcuno di collegamento fra Torino e Biella, fra Torino e Vercelli, fra Torino e Cuneo, fra Torino ed Aosta e tutte quelle altre piazze industriali del Piemonte e del Litorale con cui Torino ha antichi e quotidiani rapporti.

« Così pure Torino, a poca distanza dal confine francese, non troverebbesi collegata con Modane, ove per conto del Governo della Repubblica si sta costruendo la linea Modane-Lione per raccordarsi così con quella già esistente Lione-Parigi, onde avere una comunicazione diretta fra Parigi e Modane. »

Dopo altre ridesioni, la Commissione della Camera di commercio presenta le seguenti proposizioni:

« 1° Che nella tabella allegata al progetto di legge di cui è cenno all'art. 1 venga aggiunta la linea diretta Torino-Roma, e siano istituite comunicazioni dirette fra Torino e Biella, Aosta, Vercelli, Cuneo, Modane e con tutte quelle piazze più importanti del Piemonte i cui municipii e provincie siano disposti ad anticipare le spese di costruzione contro il promesso rimborso:

« 2° Che alla Camera di commercio venga accordata la franchigia o quanto meno la riduzione del 50 0/0 sulle proposte tariffe di conversazione per le linee interurbane;

« 3° Che la tariffa di L. 0 50 progettata solo per le distanze non eccedenti i 100 chilometri sia estesa alle distanze non superiori ai 300 chilometri. »

Il presidente annuncia che tali proposte verranno comunicate ai rappresentanti del Comune ed ai deputati della regione con invito ad appoggiarle presso il Ministero.

Comunica pure che per quanto riguarda la linea di Modane già fin d'ora il Ministero pare disposto a soddisfare ai desiderii nostri.

Altre deliberazioni.

Oltre alle suddette deliberazioni la Camera prese pure le seguenti:

Di fare voti perchè venga modificato l'art. 81 della legge sanitaria (che punisce con la pena pecuniaria di L. 10 estensibile a L. 100 o col carcere da 5 giorni a 3 mesi i detentori e venditori di materie nocive alla salute pubblica) nel senso di lasciare in facoltà al magistrato di applicare a seconda dei casi o la multa o il carcere a vece della multa e del carcere come ora è stabilito.

Approvò pure in massima di traslocare dal piano superiore al pianterreno del palazzo camerale il locale della Borsa, salvo a concludere definitive trattative col Sindacato di Borsa.

Ammise in quotazione sul listino ufficiale della Borsa i seguenti titoli:

a) Azioni della Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche, con sede in Bologna;

b) Azioni della Società Italiana del Ghiaccio Artificiale, con sede in Torino;

c) Azioni della Società Romana Tramvai-Omnibus, con sede in Roma;

d) Azioni della Società « Eridania », con sede in Genova.

Ammise l'iscrizione nei ruoli dei periti del ragioniere Silvio Rampione, salvo alla Presidenza di specificare poi il ramo a cui potrà applicarsi.

Il primo pranzo fra i comprovinciali cuneesi residenti in Torino.

Questo banchetto improvvisato, si può dire, in pochi giorni da un Comitato composto di egregi cittadini di Cuneo, di Saluzzo, di Mondovì, di Bra, di Fossano e di Boves, è riuscito dei più belli e cordiali, vuoi per numero, vuoi per qualità di intervenuti.

Il salone del *Ristorante Russo*, in cui ebbe luogo il banchetto, presentava un magnifico colpo d'occhio.

I commensali ascendevano a 300 circa. Vi erano medici, avvocati, professori, impiegati, ufficiali, commercianti, industriali, ecc., che rappresentavano quasi tutte le classi sociali.

Alla tavola d'onore sedevano l'avv. Kaiserl Carlo (Fossano), presidente del Comitato; il comm. Casana, sindaco di Torino; il comm. Carle, che rappresentava il sindaco di Cuneo, comm. Bocca; il cav. Ferrero Gianaria, sindaco di Saluzzo; l'avv. cav. Comino, sindaco di Mondovì; il cav. Frate, consigliere provinciale; il cav. Adami, presidente del Tribunale di Torino; l'avv. Fraschetti Bruno; l'avv. Stobbia, del Comitato; il cav. Garelli, sostituto procuratore generale alla Cassazione; l'avv. Enrico, consigliere provinciale; il prof. Rinaudo, consigliere provinciale, rappresentante il presidente del Consiglio provinciale di Cuneo; il cav. Prato, consigliere d'appello.

Venivano in seguito l'on. Calleppero, deputato di Borgo; il senatore Bertini; il cav. Lago, consigliere d'appello; l'avv. Colombo ed il dott. Giartoso, consiglieri provinciali; il cav. Peila, assessore comunale di Cuneo; il cav. Villanis; l'ing. Vicari; il cavaliere C. Ferreri; il cav. Gioda; gli avvocati Bona, Bergese, Sacerdote, Calandra, Grisoni, Panizi; i professori D. Orsi, Di Sant'Albino, Drochi, Pizzo, Fea, il cav. Viala, ecc.

Allo scampagnata vennero comunicate un'infinità di adesioni.

Notiamo le principali: comm. Bertini, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo; l'on. Villa; comm. Siccardi, vice-presidente della Camera di commercio; on. Di Rosenda; senatore generale Ilava-Beccaris; comm. Floris, presidente dell'Opera pia di San Paolo; comm. Bono, direttore delle poste e telegrafi di Torino; conte Robaudengo, consigliere provinciale; comm. Roggeri Riduardo; on. Giacolle; generale Andreis di Mondrone; conte Beetti; commendatore Giorgetti; avv. Bonino, ecc.

I discorsi?

Secondo il programma erano aboliti, ma l'avvocato *Kaiserl* non potè esimersi dal dire *due parole* a nome del Comitato, salutando i sindaci, i consiglieri e i comprovinciali tutti intervenuti al lieto simposio.

Ringraziò specialmente il sindaco di Torino che accettò l'invito, salutandolo a nome di Cuneo. Ebbe parole gentili per la città nostra, che sa esercitare così bene l'ospitalità.

Il senatore *Casana* ringraziò inviando sotto forma di telegramma un affettuoso saluto alla bella, forte ed industre provincia di Cuneo, augurandosi che mandi sempre in Torino dei valorosi e buoni cittadini come quelli che la onorano ora fra noi.

Il senatore *Carle* parlò egregiamente pel sindaco di Cuneo, bevendo a Torino ed a Cuneo.

D'av. Comino recò i saluti di Mondovì acclamando a Torino bella e gentile.

Il cav. *Gianaria* disse pure applaudite parole, a nome della città di Saluzzo, e parlarono ancora brevemente altri oratori, fra le acclamazioni degli astanti.

Alle 22, in lieta adunanza si sciolse.

Prima del pranzo il dottor Kula fotografò il gruppo commemorativo.

Ecco il nome dei componenti il Comitato ordinatore del banchetto:

Bedino avv. Giacomo (Saluzzo), Bonelli dott. Luigi (Mondovì), Enrico avv. Paolo (Saluzzo), Eula dottor Giuseppe (Cuneo), Fea Raffaele, ispettore d'assicurazioni (Cuneo), Goitre Tommaso (Bra), Lattes Simeone, viaggiatore di commercio (Cuneo), Martinengo dott. Teresio (Boves), Rainaldi avv. Carlo (Fossano), Stobbia avv. Guglielmo (Mondovì), avv. Borgetto, segretario.

Partenze. — Partirono iersera per Roma il senatore generale Leone Pelloux e l'onorevole Villa.

Pel cinquantenario degli Artigianelli si tenne ieri, alle ore 15, un'accademia letterario-musicale nella sala Vincenzo Troya, alla presenza della principessa Letizia ed Elena d'Aosta, di molte signore e degli allievi del Collegio degli Artigianelli, schierati in fondo alla sala.

Il discorso d'introduzione fu detto dal marchese Crispolti, il quale svolse elevati ed opportuni pensieri sul sentimento della carità e su quello della giustizia e solidarietà sociale, da cui la carità discende; e accanto al fondatore degli Artigianelli esaltò anche don Bosco ed il Cottolengo. Vivi applausi accolsero le parole del Crispolti.

Quindi si svolse il programma musicale della festa, che comprendeva vari pezzi per canto, per orchestra e per piano, a che fu intrammezzato da altri applauditi discorsi.

Morto per paralisi cardiaca. — Ieri mattina, alle ore 10,30, mentre lo stalliere Boccalaste Luigi, di anni 56, alle dipendenza del signor Nitaro Natale, attendeva al proprio lavoro nel cortile della casa N. 2 di via Cavalleriana, venne colto da improvviso malore e cadde a terra.

Presso il caduto accorsero parecchie persone per soccorrerlo, ma ogni cura fu vana, perchè il povero spirò quasi subito ed il dottore signor Marone, poco dopo le visita, dichiarò che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Più tardi il cadavere di quel povero uomo fu trasportato a casa a disposizione della sua famiglia, via San Maurizio, N. 51, per la sepoltura.

Il cadavere di uno sconosciuto nel Po. — Nelle acque del Po venne trovato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 42. La sua statura è di metri 1,70; ha capelli castani, baffi grigi, occhi azzurri; indossa giubba e *gilet* di panno caffè, calzoni a quadretti. La morte data da otto giorni.

Riconoscimento di cadavere. — Ieri dagli indumenti depositati alla camera mortuaria al Camposanto e tolti dal cadavere dello sconosciuto colto da grave malore il 17 corrente, in via Pietro Micca, il morto venne riconosciuto per certo Abrate Francesco, cocchiere, pensionato, abitante in una soffitta della casa N. 2 di via Cernaia.

Arresto di una levatrice e di una sua cliente. — Certa D. L., d'anni 43, da Orbassano, nubile, trovandosi in uno stato..... imbarazzante per la sua condizione, ricorse all'opera della levatrice B. E., della nostra città, presso la quale aveva preso provvisoria dimora.

Ritornata nel paese, la D. venne arrestata dai carabinieri del mandamento, e in seguito a mandato venne pure arrestata ieri la levatrice.

I parenti della « perduta ». — Ieri sera, in piazza Madama Cristina, il calzolaio Ballor Luigi, d'anni 28, percuoteva spietatamente certa Barberis Teresa, d'anni 25, una delle tante « passeggianti » di quella regione. Sopraggiunte le guardie, l'energumeno calcolato, offese per il loro intervento, si ribellò, ma alfine dovette cedere all'impero della forza e fu condotto in prigione. La Barberis riportò delle lesioni guaribili in quattro giorni.

Caduto da un scala. — Alle ore 6 di stamane il verniciatore Berra Enrico, d'anni 61, mentre era intento a collocare un'insegna sopra la porta della *Trattoria Romana*, in via Chieri, N. 13, la scala dopo la su cui si trovava si mosse ed il povero cadde al suolo riportando parecchie ferite al capo. Da un soldato del genio e da due operai venne portato nella farmacia Berzio, in piazza della Gran Madre di Dio, poscia una guardia municipale, con vettura pubblica, lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una polizza di pegno; una giacchetta per donna; una ricevuta ed una nota; un involto campioni stoffe; piccola somma in biglietti; un libro di lettura; una cassa una fotografia.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale questa sera alle ore 21, in piazza San Carlo:

1. Ouverture *Le Roi de Lahore*, Massenet — 2. Gran fantasia sull'opera *Manon Lescaut*, G. Puccini — 3. 1ª fantasia sull'opera *Lohengrin*, R. Wagner — 4. Ouverture *La parure de Pierrouet*, G. Meyerbeer — 5. Valzer su motivi dell'opera *Gargantua*, E. Waldteufel.

Domani sabato, alle ore 15, detta Musica darà concerto nel Giardino Reale.

STATO CIVILE. — Torino, 22 giugno 1899.
NASCITE: 21, cioè maschi 7, femmine 14.
MATRIMONI: Bogliotti Tommaso con Zanetta Maria — Cambiano Michele con Tapia Maria — Chiesa Antonio con Albertini Ermenia — Fina Daniele con Gay Antonietta — Galleazzo Achille con Rosso Lucia — Martini Vincenzo con Rosa Maddalena — Massero Francesco con Massero Luigia — Pera Valentino con Arietti Giovanna — Rolfo Giovanni con Terasco Giuseppina — Rondelli Enrico con Aimari Caterina — Valdesio Claudio con Peirano Margherita — Vigna Elisabetta con Rattaiolo Clara — Vitale Salvatore con Levi Linda — Tarino Emilio con Rosal Gabriella.
MORTI: Barberis Felice, d'anni 92, di Parma, tenente negli alpini, via Venti Settembre, 40.
Boccalatte Luigi, bl. 57, di Alessandria, stallière, corso San Maurizio, 51.
Più 7 minori di anni 6.
Totale comprensivo 9, di cui a domicilio 8, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

In Legino (Savona) nella villa Pico, il 20 corrente rendeva la sua anima a Dio il tenente nell'81° reggimento fanteria **Luigi** dei marchesi **Lovera di Maria**.

Giovane ancora e nel fiore degli anni, in mezzo a speranze di lieto e sorridente avvenire, crudele malattia lo strappò fatalmente alla tomba.

Lascia inconsolata la sposa donna Marianna Gerbasani, sua consorte, tre figliuoli e la nobile famiglia dei marchesi Lovera di Maria.

La salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Cuneo.

Este (Padova). — Milani Cesare, capitano a riposo.

Genova. — Manna Francesco, d'anni 83, capo-tecnico principale d'artiglieria, in quelle Officine di costruzione.

Monza. — Ing. Antonio Leoni, sindaco di Bernareggio e professore al Politecnico di Milano.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il dott. Alessandro Tirelli, assistente alla clinica oculistica di quell'Università, con la signorina Clementina Rinati.

A Porto Maurizio, il capitano Giovanni Battista De Maria, del 49° regg. fanteria, con la signorina Maria Lorenzetti.

A Roma l'avv. Tommaso Cassen con la signorina Von Rabe Luisa.

ULTIME NOTIZIE

Anche il Senato prorogato fino al 28.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 8,20:

Il resoconto ufficiale della seduta di ieri della Camera dei deputati dice che il decreto reale del 22 proroga la Camera al 28. Il testo del decreto dice invece della Camera e del Senato.

E' consuetudine costante che la proroga delle sessioni sia contemporanea ai due rami del Parlamento.

Altri commenti alla proroga.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,25:

Il *Popolo Romano* al commento di iersera aggiunge stamane quanto segue: « I provvedimenti politici, che ottennero già in prima lettura la sanzione di un'enorme maggioranza e hanno favorevole l'unanimità della Commissione (?), saranno certamente con l'una o con l'altra modalità condotti in porto sollecitamente. E se le nostre informazioni sono esatte, la forma sarà tale, che la prorogativa parlamentare sarà rispettata e mantenuta intiera. Certo è che il decreto di proroga della sessione non è fine a se stesso, ma è prodromo ad altri provvedimenti destinati a porre fine ad una situazione intollerabile. »

Il nuovo Ministero contro quattro generali.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,30:

Il *Matin* crede che il Ministero delibererà immediatamente di sostituire Zurlinden, governatore di Parigi, col generale Brugère; di collocare a riposo Boisdeffre e Gonse e mettere in disponibilità Pellieux.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

L'*Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri.

Commenti della stampa al nuovo Ministero francese.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

Impossibile riassumere gli attacchi, d'altronde previsti, di giornali anti-revisionisti contro il Gabinetto. Però Cassagnac, dopo aver detto che la sua composizione è una *ratatouille*, aggiunge che Gallifet è un glorioso soldato e non può essere traditore dell'esercito.

Jaurès, che si diceva disapprovasse Millerand per avere accettato la commenda col *fusilleur* del 1871, invece dice che la responsabilità di Millerand è formidabile: dipende da ciò se questo atto di audacia tornerà a profitto della Repubblica. Stamane raccomanderà al Comitato d'intesa socialista di appoggiare il Ministero, purchè agisca.

Si dice che Gallifet abbia ceduto al replicato invito che Waldeck-Rousseau gli fece per parte di Loubet. Sembra infatti che se la combinazione fosse novamente abortita, si sarebbe trattato di qualcosa di più che non di una crisi ministeriale.

La dichiarazione che il Governo farà lunedì sarà breve; esso chiederà alla Camera d'essere giudicato dagli atti, non dagli elementi che lo compongono. Conterrà anche alcuni decreti che colpiscono ufficiali indisciplinati, che al momento della lettura saranno già applicati.

Chinchallo scrive da Rennes che la popolazione e la stampa raccomandano di rispettare madama Dreyfus.

Se vi saranno delle dimostrazioni, dipenderanno dai forestieri. Vide mascherare, oltre alla finestra della cella destinata a Dreyfus, altre due finestre, di celle, che, a quanto si vocifera, sono destinate a due testimoni considerati già come accusati.

La disfatta del califfo?

La *Stefani* ci comunica da **Cairo**, 22:

Si annunzia che la tribù di Tagalli disfece il califfo, infliggendogli gravi perdite.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che la disfatta del califfo non è ancora confermata.

Contro i proiettili esplodenti.

La *Stefani* ci comunica dell'**Aja**, 23:

La prima Commissione della Conferenza per la pace approvò il testo della Sotto-Commissione riguardo alla proibizione dei proiettili esplodenti. Nella discussione si constatò che mai si trattò di introdurre nell'esercito tedesco i proiettili *dum-dum*.

La Commissione approvò all'unanimità la proibizione per cinque anni di lanciare proiettili dall'alto di un pallone oppure con mezzi analoghi. La questione dei fucili e dei cannoni della marina fu rinviata ad una Conferenza ulteriore. Approvò pure all'unanimità, meno un voto, la proibizione di usare proiettili aventi l'unico scopo di spandere gas asfissianti o deleteri.

Filiez conte.

Berlino, 23 (*Stefani*). — L'imperatore nominò conte il segretario di Stato Bülow.

Cinque reggimenti al Capo.

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* dice che cinque reggimenti ebbero l'ordine di prepararsi a recarsi al Capo.

Aumento di deputati nel Transvaal.

Pretoria, 23 (*Stefani*). — Il Governo decise di aumentare il numero dei deputati della regione minière, in seguito alle promesse fatte da Krüger a Milner.

Una guarnigione spagnuola che capitola.

Manilla, 23 (*Stefani*). — La guarnigione spagnuola di Baler, resistente da un anno, ridotta a trentatre uomini, capitolò.

Dodici annegati a Brest.

Brest, 22 (*Stefani*). — Due barche pescherecce sono scomparse. Dodici annegati.

Il Tribunale che giudicherà Giletta.

Ci scrivono da Nizza, 22:

Il Tribunale che giudicherà Giletta sarà costituito dal presidente Maschonio e dai giudici De Bottini e Roure.

Assisterà all'udienza il generale Cano, comandante la 29ª Divisione di fanteria, e il tenente-colonnello Carbillet, capo di stato maggiore della stessa 29ª Divisione.

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *salvo da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 102 50.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 05, 102 675.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		R. Sconto	356 50 20) —
S. d'Italia	1005 — 1002 —	Ferriere	182 — —
	1005 — — —	Appi. Elettr.	317 — —
Ferr. Mer.	779 — 779 —	Carburo F.	353 — 353 —
Ferr. Med.	999 — 660 —		357 — —
B. Comm.	740 — — —	Mercier	126 — 124 50
Cred. It.	651 — 650 —		

Cronaca della Borsa. — 23 giugno. — Finalmente la crisi francese è risolta, un Gabinetto di liquidazione formato dei più svariati elementi da Gallifet a Baudin e Millerand, vedrà modo di salvare la Repubblica o liberare una buona volta la Francia dall'*affaire*, ed oggi si confida la Borsa faccia lieta accoglienza a questa probabilità di soluzione.

Intanto noi abbiamo prorogato la Camera al 28 corrente e per qualche giorno siamo liberati dallo spettacolo doloroso delle scenate ostruzionistiche e patrioticamente s'adopra l'Estrema Sinistra.

Tutto ciò e le vendite continuate dei giorni scorsi ci rimettono di buonumore e lo dimostriamo con un moderato sostegno che l'imminenza della liquidazione e la tensione dei riporti non lasciava certo degenerare in ripresa vivace: almeno sino a giugno finito.

Animate principalmente le Banche Italia, Carburo Piemontesi e Mercier, forme le Comit Bank ed il Credito Italiano, abbandonati i Ferroviari e migliori le Applicazioni.

Il cambio mitigato a 107.20.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 giugno *Apertura* - *Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	— —
» » 3 0/0	101 30	101 35
» » 3 1/2 0/0	102 25	102 50
Rendita Italiana 5 0/0	95 95	95 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	107 12 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuove	23 25	23 87
Banca di Parigi	— —	1060 —
Tunisino	— —	404 —
Agziane 5 0/0 rend.	— —	100 —

PER CHI VA IN CAMPAGNA

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi sempre con le notizie recentissime, che abbia rubriche d'ogni genere, buoni romanzi in appendice, numerosi articoli di varietà, e un'abbondante cronaca torinese, costituisce la più desiderata delle compagnie; è l'amico con grande compiacenza aspettato e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

E' la Stampa per coloro che in questi giorni abbandonano la città per i monti, per il mare, per i laghi, offre tutti quanti questi vantaggi, che si possono riassumere in una sola espressione soddisfa ogni gusto ed essere il giornale che ogni desiderio.

*Gli è perciò che noi consigliamo tutti quei nostri assidui lettori che in città sogliono comprare il giornale dai rivenditori, a volere, per la durata della loro villeggiatura, prendere l'abbonamento. Così, oltre alla certezza di ricevere ogni giorno regolarmente il desiderato giornale, godranno anche la facoltà di scegliere in un ampio catalogo (che viene spedito gratis) premi per metà del valore dell'abbonamento, riescono così ad avere quasi compensato il prezzo dell'abbonamento e regalato il giornale più grande e più svariato di tutta Italia

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

Fra gli uni e gli altri sommavano a una ventina.

Ivi, davanti al focolare, fra le coppe colme di vino, elemento indispensabile con gente di quella fatta, Manlio raccontò loro l'abboccamento avuto con Annibale e la sua promessa di premiare coloro che lo avessero seguito.

Ogni parola del narratore era accolta con rumorosi *viva!*

Fu stabilito che al passaggio dell'armata di Annibale quei dell'Insubria si sarebbero uniti alla sua ala destra, mentre gli altri, guidati da Manlio, avrebbero assalito i romani alle spalle.

L'animazione dell'assemblea era giunta al suo colmo, allorchè si udirono i cani abbaiare furiosamente e Féal si slanciò nella camera gridando:

— I romani! I romani! Salvatevi!

Nacque una confusione indescrivibile: fu una costernazione generale, un fuggi fuggi dalla porta e dalle finestre; alcuni si nascosero su per la scala, altri persino sotto alla tavola. Manlio, coi più coraggiosi, armatisi di quanto capitò loro sotto la mano, uscirono incontro al nemico.

Si venne alle mani.

La densa nebbia impediva di vedersi: si menavano colpi alla cieca, si urlava, si bestemmiava; qua e là qualche torcia a vento mandava e fumosa scopriva la persona d'un milite che veniva tosto atterrata.

Ma la lotta era troppo ineguale, nè poteva durare a lungo. Il console aveva mandato una centuria, comandata dal suo centurione.

Metà dei congiurati si salvarono fuggendo, protetti dal buio; gli altri, che preferirono combattere, furono tutti presi; fra questi Manlio. Legati strettamente, vennero tradotti a forza all'accampamento.

E Féal?

Armato d'un tridente di ferro s'era posto a guardia della camera dove giaceva Sabina, risoluto a farsi uccidere anzichè permettere che corresse pericolo la sua cara sorella.

CAPITOLO XII

Delirio.

Tra le passioni che tiranneggiano l'anima umana la gelosia è certo la più tremenda e la più temibile: ella può spingere l'uomo al delitto come alla pazzia.

Nei temperamenti linfatici, nei caratteri dolci e tranquilli, poco soggetti alla infermità dei nervi, la gelosia opera più sullo spirito che sulla materia. Chi la prova soffre, ma in pari tempo gode quasi, diremmo, di sacrificare se stesso a chi è cagione del suo male, ed è raro che si lasci trascinare ad atti brutali; ma nei nervosi e sanguigni essa invade precipuamente i sensi, ed allora diventa feroce e pericolosa.

Calpurnia era donna sensuale; per lei Publio non sarebbe stato infedele se il suo amore per Sabina non fosse giunto sino alla seduzione; ma l'idea dei loro piaceri le si affacciò in tutta la forza della loro voluttà, talchè ritornò al castello esaltatissima.

Per tutto il resto di quel giorno non volle vedere nessuno; irrequieta, fremente, misurava a passi concitati la vasta camera, malediva l'amore, il momento in cui aveva conosciuto Publio, l'ora in cui era nata, e si strappava i capegli, digrignando i denti come una fiera.

Eppure, malgrado tutto ciò, non sentiva odio nè ira contro la sua rivale. Strane anomalie del cuore umano!

Nei tre giorni seguenti fu più amante, non più furore, ma una serietà procellosa.

Aspettava il ritorno di Publio ansiosamente; ne chiedeva notizie al console, che finalmente le disse:

— Arriverà questa sera.

Publio appena di ritorno al castello si diresse alla stanza del console, che lo stava aspettando.

Per quanto fosse affezionato al padre, nondimeno dopo il racconto di Ennio la sua vista gli produsse una penosa impressione.

Cornelio Scipione aveva l'aria disinvolta; se lo fece sedere vicino.

— Come andò la bisogna laggiù? — gli chiese. — Me li hai conciati a dovere quei villani insolenti?

— Sì — rispose Publio; — tutto è rientrato nell'ordine.

— Alla buon'ora. Ho ordinato per questa stessa una spedizione militare comandata dal centurione Rutilio. Se tu fossi ritornato più presto avrei mandato te come più pratico dei luoghi.

— Di quali luoghi?

— Dei tuoi prediletti boschi di Somma, dove ogni sera ti piaceva recarti a sollievo dello spirito.

Publio a quelle parole e ad un risolino beffardo che vide sulle labbra del padre capì che questi sapeva ogni cosa.

— Chi glie l'avrà detto? — pensò. — Assai è incapace di tradirmi.

— Spiacemi — continuò il console — che la tua innamorata passerà una cattiva notte; si farà del chiasso intorno alla sua casa. Mi dicono che quell'Usco sia poco accostabile, egli lotterà coi suoi soldati come un gladiatore. Lo conosci tu?

— No, padre, non l'ho mai veduto.

— E non sapevi nemmeno che la sua casa è un covo di congiurati?

— Non ci ho mai posto il piede.

— Di guisa che i vostri amori si svolgevano al rezzo dei pini e degli abeti?

— Signore — disse allora Publio seriamente; — se credi che io meriti dei rimproveri, fammeli da superiore, ma la tua ironia mi riesce penosa.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

110
BIBLIOTECA STORICA

GIUSEPPE GADDA
SENATORE

RICORDI E IMPRESSIONI
DELLA
Nostra Storia politica nel 1866-67

Prezzo L. 4

EDITORI
ROUX FRASSATI e C° — TORINO
1899.

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythou** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso. Il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro jodurato, la incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevralgia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue cattivo o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico primario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 23. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Krim; Manzoni; Cooperative; Zambelletti; Talini; Centrale; Ucera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2602 M

Martedì, 27 giugno e giorni seguenti, successione ANNA BUSSETI ved. POGGI

INCANTO

in via Vittorio Amedeo II, N. 16, di mobili di uso ed oggetti vari caduti nella detta successione; camere da letto granite, sala da pranzo intagliata, seggioloni coperti seta, specchi, pendole, cortine, tappeti, ricco spoglio di signora, pellicie, ceramiche, servizi da tavola diversi, biancheria, apparecchi gas, rame, ecc., ecc. c 7315
R. SACCO, *perito giurato.*

Incanto forzato

di **ricchi mobili** nell'alloggio via Principe Amedeo, num. 20. c 7307

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 309

Via Cavour, n. 6

Alloggio secondo piano, undici camere. **Alloggio** terzo piano, dieci camere, con tre soffitte unite. c 7283

Cuorgnè

Per villeggiatura — eleganti quartierini mobiliati, con giardino, vicinanze stazione.
Rivolgersi Parigi Francesco. c 7257

DA VENDERE

sul corso Regina Margherita terreno di mq. 11,000, con fabbricato adattissimo per industria. — Altri terreni in lotti grandi e piccoli in vario località e ad uso di reddito.
In *Sportone* officina da vendere. — Ingegneri Gay-Moretto, via Milano, 3, Torino. c 7238

Chi ama

la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro **di non tagliarsi** e di **restare immune** da ogni pericolo contagio — usi sempre il rasoio **vero americano** di sicurezza **STAR**, il quale per **il suo lungo filo** dalle numerose contraffazioni - si vende ora in eleganti **astuccio quadrangolare** di metallo con **speciale custodia** per la lama, **senza aumento di prezzo.**

CARLO SIGISMUNDO
TORINO | MILANO
44, *via XX Settembre verso Vitt. Eman.* 36
4287 M

BARDONNECCHIA
(1300 m. alt.)
Hôtel Fréjus

Rimesso a nuovo con tutto il confortabile. — Giardino, sala di lettura, biliardo, pianoforte, giornali. — **Prezzi moderati.**
c 7220 G. BASACCHI, *nuovo proprietario.*

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 6507
(presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 650 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alte piante di 30 ettari. - Interno nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Nuovo fabbricato, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

nella collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.

Direzione | Dottore Francesco Accossato, *Sanitario.*
Paolo Francesco Cornaro, *Amministratore.*

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 5 alle 6 pom. trovasi uno dei direttori. 1171

L'abbonamento alla Lettura

della Libreria BRERO, via Po, n. 21, Torino, di circa **70 mila** volumi, è tenuta a giorno delle **novità** francesi, inglesi e italiane, torna vantaggioso, facendosene anche spedizioni fuori, a **prezzi convenientissimi.** c 7003 a

Vendesi palazzina

elegante e di reddito nell'antica piazza d'Armi. — Scrivere cassetta N. 0, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con mediatori. c 7267

VENDESI D'OCCASIONE

Grande camera da letto — Grande sala da pranzo. — Trattasi di **mobilia superiore** a quella comune ed in nuovo stato. — Via Venti Settembre, n. 41, portiere. c 7003

DA VENDERE

Num. 9 macchine impiantrici Chiabotto, 2 forni giranti, 1 vasca rame, 1 pompa, 2 pala maglio francesi, 2 piccoli molini con castello in ghisa, 1 cilindro per rimacina, 1 macchina da semola, 1 pulitrice da grano, 2 ventilatori, 1 cesa a nastro, 1 torchio per paste, ingranaggi diversi e trasmissione. — Molino Agricoli, Pariore Lanzo, Torino. c 7192

Camera mortuaria

vendesi tutta od a lotti ed anche a posti individuali perpetui. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7220

Casa commerciale

cerca giovane apprendista. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Rivolgersi Vitale e Treves, via Venti Settembre, n. 10, Torino. c 7074

Commerciante attivo

stabilitosi in un centro principale della Francia con estese conoscenze accetterebbe **rappresentanze** generi produttivi italiani. Referenze di primo ordine. — Scrivere prima fino mese, Cassetta 19, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7067

Cercasi fattorino d'ufficio

con bella calligrafia, buone referenze, non vitto e L. 25 mensili. L. 150 cauzione contanti. Presentarsi subito sig. Boni, via Maria Vittoria, 25, Torino. c 7060

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5010 M

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7270 f

20 biciclette sigl., nuove, modello 99, da signora, da giovinetto, da uomo, da L. 120 a L. 240, garantite, vendo causa fallimento. — Via Lagrange, n. 35, Italardo. c 7...

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guariscono certa con la cura razionale del 1235 F
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Fiacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* R. Castaldini, Bologna.

Per Lire 58 mila

vendesi, motivo partenza, **Villa di reddito** sui colli di Torino, a venti minuti dalla barriera di Casale, strada carrozzabile, in amena e salubre posizione; con vista estesissima, composta di due case civili, rustica, stalla e fienile, di recente e solida costruzione di tre giornate circa, coltivate a vigna, orto e prato, con piccolo giardino, acqua perenne, comodità del servizio giornaliero, per le provviste alimentari. — Scrivere M. S. O., posta, Torino. c 7203 b

Ventimiglia

Da rilevare a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo **Albergo Montecarlo e caffè** con annesse 7 camere mobigliate. Posizione centrale, vista continua. c 7259

Alassio (Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 7280

Bagni di mare

A Celle appartamenti grandi e piccoli da affittare. — Scrivere: *Albergo Quaranta.* c 7005

Bagni di mare Borgio Verezzi

(Linea Savona-Ventimiglia)
Palazzine ed appartamenti ammobigliati da affittare con cabina alla spiaggia. — Rivolgersi proprietario cav. dott. Serra, via Principe Tomaso, 26, Torino. c 7021

L'inglese in 3 mesi

"ANGLIA"
Istituto Commerciale e di lingue Clifton Gardens, London W. Sistema rapido e speciale; 40 camere; tutte in comunità; prezzo moderato tutto compreso. — Ufficio corrispondente d'accettazione: 17 Shaftesbury Avenue.
Il direttore sarà:
A *Milano*, Grand Hôtel, al 20 e 23 giugno.
A *Torino*, Hôtel d'Angleterre, al 21 giugno.
A *Venezia*, Hôtel Danieli, al 22 giugno. 7005 X

Busti per signore Busti e Cinture ventriere d'ogni genere per rene mobile, per pinguedine, ecc., si fanno a perfezione. — **Sarti e Tirone**, via Lagrange, 9.

PASTA per distruggere i ratti, *boje pasture*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 6085

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
FONDATA NEL 1850 IN SOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
IN 33 ESPOSIZIONI E CONCORSI
33 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento
Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio. — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per monta na e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante speciale apparecchio brevettato.

517 complete vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis e richiesta.

Turbini e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine a caldaia a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.
2515 F

Specialità Articoli per Regali

Porcellane e articoli fantasia. — **Via Bochi**, via Pietro Micca, 9, e via Accademia delle Scienze, Torino. c 7052

Copertoni impermeabili

per corsi, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Persiano Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 1898

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ing.i Monelli, Franco e Domenico)
Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre 600 macchine già in funzione
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 5011

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1627

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20
Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

Prima Fabbrica Nazionale
DI CARROZZELLE
E SEGGIOLONI
trasformabili
per malati e feriti
—(Sistema brevettato)—
ANGELO PORINO
Fornitore da oltre 10 anni
dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e della Città di Torino, dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, degli altri Ospedali Civili e Militari e principali Istituti d'Italia, R. Esercito, Ministeri, Municipi, ecc.
Casa fondata nel 1880
30 Medaglie e Diplomi d'onore 30
Chiedere Cataloghi *gratis*
Fabbrica: Corso Vitt. Em., 104
Deposito: Corso Vitt. Em., 71
TORINO 8468 b

STITICHEZZA
Rimedio infallibile attuale I medici prescrivono da 25 anni lo rinomato Pillole del Prof. Fuerich di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indebolisconi ed danno subito sicura guarigione. L. 1.00. Per posta 0,25 in più.
Deposito: *Saldapparelli e Turta* e vendita in *tutte le farmacie.* 1431 M

TAVOLETTE DI MICRANINA
Il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.
21 M

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il giorno 30 giugno corrente, alle 9 1/2, in via Ospedale, n. 36, avrà luogo **un incanto volontario** di casa propria dell'Ospedale, sita in Torino, corso Valentino, 31, col sistema di candela vergine, sul prezzo peritato di L. 69,000.
Condizioni, titoli, sono visibili nella segreteria dell'Ospedale, nelle ore d'ufficio. 7197

INCANTO DI STABILI

Addì 5 luglio p. v., ore 14, nello studio del notaio Angelo Pezzana in Condove, si procederà all'incanto dei seguenti beni stabili esistenti in Sant'Antonino di Susa, e divisi in 4 lotti, cioè:
1° **Casa civile** nel capoluogo, di tre piani con dodici camere e cortile.
2° **Casa rurale** con ampia stalla, tettoia, fienile, cortile ed orto, pure nel capoluogo.
3° e 4° **Due appezzamenti** prato, ciascuno di are 23,40, pari a tavole 74, piedi 7, antica misura, ai patti e alle condizioni risultanti dal relativo bando.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Condove dal notaio Pezzana. c 7290
In Torino, nello studio dell'avv. Astegiano, via Garibaldi, 43, ed in quello del procuratore Berra, via San Tommaso, 10.

Molino Re

Società Anon. col capitale statutario di L. 2,500,000
DI CUI UNI DECIMI VERSATI.
Sede Sociale TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento dei restanti sette decimi sulle azioni sociali.
Il versamento dovrà essere effettuato nelle *Casse del Banco di Sconto e di Sete* in Torino dal 5 al 10 prossimo luglio.
Torino, 10 giugno 1899.
7283 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

GRESSONEY
VALLE D'AOSTA
1600 metri sul mare
SOGGIORNO ESTIVO
DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
Incantevoli passeggiate attraverso deliziose foreste di abeti e di pini — Punto centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin.
HOTEL ET PENSION MIRAVALLE
Stabilimento moderno - Caloriferi - Bagni con docce - Cucina scelta - Ristorante alla carta - Condizioni speciali per soggiorno prolungato - Prezzi miti - Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre.
A. Briderilli, *direttore.* VINCENT Paolo Nicola, *proprietario.*
ISSIME (1000 metri d'altitudine) HOTEL MONT NERY
Casa moderna, stile svizzero - Retta giornaliera L. 6 — *Cure latte ed alpina - Medico, farmacia, posta e telegrafo, chiesa parrocchiale a 5 minuti — Accordi speciali per famiglie.* Sella Luigi, propr.
SERVIZIO DELLE DILIGENZE POSTALI fra PONT S.t-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY S.t-JEAN
Part. da P. S.t-Martin ore 8 | arr. a Issime ore 10,45, a Gressoney . . ore 12
Id. Gressoney . . . » 15 | *id.* Issime » 16,30 » 16,30 » P. S.t-Martin » 18,30 | Andata e ritorno L. 5
Per i biglietti rivolgersi al concessionario BEATO GIACOMO, Pont Saint-Martin (Ufficio fucili, p. tutta la stagione. 5092

Bagni di Mare - Hôtel Quinto
in QUINTO AL MARE.
La più bella posizione della Riviera Ligure potendo far la cura anche col mare agitato.
Prezzi modicissimi. 7191

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie o ferrovie, per gru scorrevoli o per trasportare il movimento a macchine, attrezzi, pompe centrifughe, ecc. 143

IL DIABETE

la malattia terribile ed incurabile, ritenuta fin'oggi da oltre quattro secoli inguaribile, si guarisce invece splendidamente con la cura Contardi. In meno di tre anni oltre tre mila guarigioni. I medici scettici ed ignoranti si ostinano ancora a non credere alla guarigione del diabete con la cura Contardi; gli scienziati però s'inchinano tutti dinanzi alla indiscutibile e vasta esperienza. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi. Si spedisce *gratis* a tutti, domandandola con cartolina doppia, importante memoria sul diabete e sua cura con numerosi attestati autentici e spontanei di guarigione. E siccome ogni giorno di simili attestati ne pervengono molti, ne riportiamo uno recente.

Bertigati, 28 marzo 1899.

Ricevetti il 5 gennaio il pacco con le Pillole Ultimate Vigier ed il Rigeneratore e posso francamente dichiararvi che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni spari *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che posso mangiare qualunque cosa.
Gradite i miei rispettosi saluti.
Firmato: Dario Salvatore.

Si può altamente affermare che con nessuna altra cura è possibile avere tale risultato. L'ammalato di diabete non deve più temere la morte, che continuamente lo minacciava fino alla morte. La cura è facile e si concede il *vitto misto* fin dal primo giorno. Si riprendono meravigliosamente le forze. — La guarigione si è sempre ottenuta in tutte le stagioni ed in tutte le parti del mondo.

La cura completa con 1 sc. Pillole Ultimate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi per un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unico Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma 28, Napoli.
Deposito in Torino, Farmacia G. Toria, via Roma. 6814 N

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare e deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nelle spermatorree.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.